

Via pec

Egregio Sig. Francesco Lauria,

Via Lunga, 87,

51100 - Pistoia

Roma, 07 ottobre 2025

Oggetto: contestazione disciplinare.

Preliminariamente, rispetto all'oggetto della presente, al fine di contestualizzarne lo specifico ambito, si precisa la rilevanza della Sua qualità di dipendente, operatore della Cisl Confederale, come tale tenuto all'osservanza dei doveri contenuti nel vigente Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL nonché dei doveri dettati dalla legge nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 7 della Legge n. 300/1970 e di quelle contenute nel predetto Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) nonché alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), Le contestiamo quanto segue.

1. Lei, una volta ricevuta la lettera di contestazione disciplinare del 15 settembre 2025 ha inoltrato via pec in data 20 settembre 2025, tra gli altri agli indirizzi del Personale, del Collegio dei Probiviri, dei singoli Segretari Confederati, della Segretaria Generale Daniela Fumarola, nonché dei Sig.ri Alessandro Spaggiari (Responsabile Ufficio del personale), Danilo Battista (Direzione Sede Confederale), Marco Lai (Direttore del Centro Studi della Cisl), Emmanuele Massagli (Presidente della Fondazione Ezio Tarantelli), Paola Serra, Anna Rosa Munno, Fabiana Cerquetelli (componenti della Rappresentanza del personale della sede confederale), un ricorso al Collegio dei Probiviri della Confederazione nei confronti della Segretaria Generale Daniela Fumarola nonché nei confronti dei predetti Alessandro Spaggiari e Danilo Battista.

Come evincibile dal contenuto della comunicazione testé richiamata, all'interno è altresì presente in allegato un documento titolato *"Appello contro il provvedimento disciplinare ex art. 7*

dello Statuto dei Lavoratori nei confronti di Francesco Lauria” e rivolto all’attenzione della Segretaria Generale Daniela Fumarola, in cui soggetti esterni alla Confederazione (nello specifico i Sig.ri Gian Primo Cella Paolo Feltrin Bruno Manghi Romano Prodi Tiziano Treu), nel manifestarLe supporto testualmente dichiarano “siamo venuti a conoscenza, increduli, delle 25 contestazioni disciplinari che ella ha fatto recapitare in data 15 settembre scorso al comune amico Francesco Lauria”, aggiungendo che “Dalla lettura degli atti, riteniamo che utilizzare addirittura degli spezzoni di una, ci dicono civile, riunione conciliatoria (evidentemente registrandola ad insaputa del dott. Lauria) per muovergli numerosissime contestazioni disciplinari, tutte nel campo delle idee (giuste o sbagliate che siano) appare un atto abnorme, non degno di un grande sindacato riformista, quale è, ed è sempre stata la Cisl che noi conosciamo, alla quale abbiamo appartenuto o che abbiamo incontrato, nel caso di diversi di noi, fin dagli anni Cinquanta del secolo scorso.”.

Inoltre, sempre a seguito del ricevimento della predetta contestazione disciplinare del 15 settembre 2025 e delle Sue giustificazioni del 19 settembre 2025, in data 21 settembre 2025 è stato pubblicato sul sito internet “Sindacalmente” un post da titolo “Fumi neri di Fumarola” in cui tra l’altro si legge: “Un prestigioso segretario della Cisl del passato ricordava spesso – andiamo a memoria – questo concetto «...un sindacato che rifiuisce nel moderatismo diventa autoritario nella democrazia interna e repressivo verso il senso critico...». Nella Cisl ciò avviene da parecchio tempo e Daniela Fumarola – dopo il Congresso “trionfale” di Luglio – non sfugge a questa grave involuzione avviando uno sbalorditivo procedimento disciplinare verso Francesco Lauria...”. A conclusione di tale pubblicazione, sono presenti sulla detta pagina in formato scaricabile la predetta contestazione disciplinare del 15 settembre 2025 oltreché la Sua lettera di giustificazioni del 19 settembre 2025, la predetta lettera a firma Gian Primo Cella Paolo Feltrin Bruno Manghi Romano Prodi Tiziano Treu, il ricorso al Collegio di Probiviri della Confederazione da Lei presentato in data 20 settembre 2025 nonché una lettera avente ad oggetto “SUL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI FRANCESCO LAURIA” in cui soggetti esterni alla Confederazione, segnatamente, i Professori Franca Alacevich, Università di Firenze, Andrea Bellini, Università Sapienza di Roma, Marco Betti, Università di Teramo, Domenico Carrieri, Università Sapienza di Roma, Marco Deriu, Università di Parma, Alberto Gherardini, Università di Torino, Ivo Lizzola, Università di Bergamo, Annamaria Ponzellini, Università di Milano, affermano: “Siamo



rimasti esterrefatti alla notizia del procedimento disciplinare intentato dalla Cisl che lo ha recentissimamente coinvolto e ancor più colpiti dopo aver approfondito la natura e le modalità delle accuse a lui rivolte.”.

Alla luce di tali circostanze, con la presente siamo a contestarLe in violazione della necessaria riservatezza che il rapporto di dipendenza Le impone, nonché del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti terzi rispetto alla Cisl Confederale di atti e temi di esclusiva pertinenza dell’Organizzazione presso la quale Lei è assunto, altresì ledendo l’immagine della stessa e dei Suoi dirigenti.

2. Inoltre, sempre a seguito del ricevimento della predetta contestazione disciplinare del 15 settembre 2025, Le contestiamo di aver rilasciato un’intervista al giornalista Alberto Vivarelli del quotidiano on line “Reportpistoia”, pubblicata in rete il 22 settembre 2025, con collegamento ipertestuale da Lei altresì inserito in un post del 23 settembre 2025 sulla pagina Facebook “Amici del Centro Studi Cisl Nazionale”.

Ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l’altro ledendo l’immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario – in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti estranei all’Organizzazione presso la quale Lei è assunto di temi di esclusiva pertinenza della stessa con l’aggiunta di dichiarazioni gravemente lesive dell’immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell’onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

In particolare, nella detta intervista Lei ha dichiarato, evidenziandosi ai presenti fini in grassetto gli specifici addebiti: *“Le prime difficoltà con Fumarola si sono sviluppate in occasione della mia esperienza di rappresentante eletto di tutto il personale Cisl, a Roma, come a Firenze. Fumarola non ha mai sopportato la mia indipendenza di giudizio e il fatto che non avallassi decisioni molto discutibili.”*, così rispondendo alla domanda *“Qual è stato il punto di rottura con Fumarola?”*: *“La*



vicenda è surreale. La segreteria generale Cisl mi ha chiesto di supportare un sociologo di fama internazionale come Guido Baglioni nell'aggiornare un suo libro sulla storia della Cisl, precedentemente edito dalla casa editrice "Il Mulino". Cosa che ho fatto e per la quale sono anche stato retribuito. Alla consegna della bozza, alcune minime critiche al Governo Meloni, peraltro nella parte del libro scritta da Baglioni e non da me, hanno fatto bloccare la pubblicazione, prevista per il congresso nazionale di luglio e della quale "Edizioni Lavoro", la storica casa editrice della Cisl, per la quale da quasi venti anni collaboro anche io, aveva appositamente acquistato i diritti. Avevamo anche cancellato le minime critiche alle politiche di Giorgia Meloni, ma non è bastato, ormai eravamo "marchiati". Successivamente la Cisl ha provato a bloccare anche il mio ultimo libro: "Prospettive Sindacali", senza successo perché era già stato stipulato e firmato un contratto con la stessa "Edizioni Lavoro". Peraltro il libro è già quasi esaurito."

Alla domanda "Poi cosa è successo?", Lei ha risposto: "Beh, c'è stato l'incredibile mancato invito al congresso nazionale di luglio. Potrei sbagliarmi di poco, ma credo di essere stato l'unico operatore della sede confederale di via Po su 140 a non aver potuto partecipare ai lavori. Sono quindi andato al mare con la mia famiglia.".

Alla domanda "Ha provato a "riconciliarsi" con Daniela Fumarola?", Lei ha risposto: "Certamente. Le ho scritto una lettera accorta e privata. Nessuna risposta. Assordante silenzio."

Alla domanda: "Come sono precipitate le cose?", Lei ha risposto: "Quando il mio nuovo libro è stato bloccato e non portato al congresso nazionale ho detto basta e coinvolto un avvocato. Di lì è stato un piano inclinato: diffide legali, abiure di dirigenti nazionali, richieste di danni, colleghi da oltre venti anni che mi davano del "lei". Fino a 25 incredibili contestazioni disciplinari, recapitate per posta Pec il 25 settembre, tra cui aver fotografato, prima di una fantomatica inaugurazione, il calciobalilla del Centro studi Cisl di Fiesole, luogo nel quale lavoro dal 2012."

Alla domanda: "Secondo lei da parte della Cisl sono stati adottati comportamenti trasparenti?", Lei ha risposto: "No. Sono stato anche registrato di nascosto. Motivo per cui ho denunciato, tra gli altri, la segretaria generale Daniela Fumarola ai probiviri confederali. Anche i miei social, si evince dalla contestazione, sono stati monitorati 24 ore su 24, 7 giorni su 7."

All'affermazione "Lei però nei confronti di Fumarola c'è andato pesante", Lei ha dichiarato: "È vero. In un articolo ho rispolverato le "storiche" intercettazioni di quando lei era segretaria generale della Cisl



di Taranto e si faceva dettare dall'Ilva dei Riva chi doveva far eleggere segretario della categoria dei metalmeccanici. Le ho riprese, però, dal sito di Repubblica, non dal dark web.”.

Alla domanda: “*Cos'è la vicenda legata ad uno stupro?*”, Lei ha risposto: “*Un fatto dolorosissimo. Mi si imputa addirittura di “aver parlato” di un procedimento per violenza carnale cui è stato sottoposto Claudio Fippi, l'ex segretario generale della Fim Cisl di Parma, mia città natale, poi dimessosi. Il solo aver accennato all'argomento, in una conversazione privata evidentemente intercettata, è stato considerato meritevole di sanzione. Peraltro sulla vicenda stanno procedendo ben due procure della Repubblica (Parma e Reggio Emilia) è vi è stata l'attenzione della stampa non solo locale, ma nazionale.*”.

All'affermazione “*La Cisl è sotto accusa e indagine per le infiltrazioni al suo interno della 'ndrangheta, in particolare a Torino*”, Lei ha dichiarato: “*Purtroppo sì, la vicenda riguarda la categoria degli edili.*”.

Alla domanda: “*Ha ricevuto attestazioni di solidarietà?*”, Lei ha risposto: “*Molti miei colleghi e colleghi sono assolutamente impauriti, intimoriti. Faticano persino a salutarmi. Ma i tre appelli a mio favore in poche ore, la mobilitazione dal basso dei rappresentanti sindacali in azienda e dei miei corsisti di questi anni a Firenze, oltre alle attestazioni di solidarietà da alcuni sindacati europei, mi hanno oggettivamente rinfrancato.*”

Alla domanda “*Qualche reazione dalla Cisl di Pistoia o della Toscana Nord?*”, Lei ha risposto: “*Assolutamente nessuna. Anzi, la presentazione del mio libro su Don Milani e il mondo del lavoro, prevista per il 26 settembre prossimo presso la sede della Provincia di Massa Carrara è stata fatta saltare per improrogabili e imprecisi impegni sopraggiunti. E' vero, però, che da alcuni anni sono iscritto alla Cisl di Firenze, lavorando nel capoluogo. Prevengo la domanda. No, nemmeno dalla Cisl di Firenze nessun segnale. Se non che il segretario generale Fabio Franchi, che io avevo contattato, mi ha scritto chiedendomi se avessi dato disdetta al sindacato, probabilmente per invalidare il mio ricorso ai probiviri.*”.

Alla domanda “*Il suo stato d'animo in mezzo a questa tempesta?*”, Lei ha risposto: “*Sono sincero. Molto, molto provato. Tutto questo è avvenuto nonostante fosse noto che avessi alcuni seri problemi di salute. Alla Cisl, evidentemente non interessa. Mi sono state confermate, per ora, parte delle imminenti missioni di lavoro all'estero, ma secondo molti, il licenziamento è sicuro. Non verrò nemmeno convocato a Roma, avendo già ribattuto punto per punto in forma scritta a tutte le 25 incredibili e strumentali accuse. Impugnerò il probabile licenziamento, tutelandomi ovviamente in tutte le sedi possibili: associative, civili e penali. Lo farò pensando ai lavoratori e alle lavoratrici che credono ancora nel*”.



sindacato e nella Cisl. Lo farò pensando a Pierre Carniti, indimenticabile segretario generale, a cui, negli ultimi anni della sua vita, sono stato molto vicino, collaborando ad un Premio per giovani ricercatori sui temi del lavoro e delle relazioni industriali.”.

Gravissime ed esorbitanti affermazioni, aggiungiamo, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui i riferimenti a presunte “marchiature” nei Suoi confronti e nei confronti del signor Guido Baglioni; a presunti “blocchi” da parte della Cisl circa l’uscita dei libri editi da Edizioni Lavoro s.r.l., del resto smentiti recisamente dalla stessa Casa Editrice; alle dichiarate “abiure” dei dirigenti nazionali; al presunto monitoraggio dei suoi “social 24 ore su 24, 7 giorni su 7”; all’affermazione “si faceva dettare dall’Ilva di Riva chi doveva fare eleggere segretario della categoria dei metalmeccanici” in riferimento all’attuale Segretaria Generale Daniela Fumarola; alla affermazione “Molti miei colleghi e colleghi sono assolutamente impauriti, intimoriti. Faticano persino a salutarmi”; all’affermazione “non verrò nemmeno convocato a Roma”, nonostante la Cisl abbia prontamente riscontrato la Sua richiesta di convocazione contenuta all’interno delle giustificazioni del 19 settembre 2025 con incontro previsto per il 9 ottobre 2025, data questa da Lei inizialmente condivisa.

3. Inoltre, in data 24 settembre 2025 è stato pubblicato un articolo de “il Fatto Quotidiano” dal titolo “Cisl, Fumarola e la censura”, da Lei altresì richiamato sulla Sua pagina Facebook in pari data tramite collegamento ipertestuale e trascrizione integrare dei relativi contenuti; al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l’altro ledendo l’immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario – in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti estranei all’Organizzazione presso la quale Lei è assunto di temi di esclusiva pertinenza della stessa con l’aggiunta di dichiarazioni gravemente lesive dell’immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell’onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

In particolare, Lei nel riferito articolo ha dichiarato, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti: “Quest’anno [– racconta Lauria –] la segreteria generale mi aveva chiesto di supportare il



sociologo Guido Baglioni, massimo esperto di relazioni industriali, nella nuova edizione del suo libro sulla Cisl, pubblicato dal Mulino nel 2011. L'aggiornamento, acquistato dalla Cisl, doveva uscire per luglio, in occasione del congresso confederale. Nel testo erano presenti lievi critiche al governo Meloni e alla sua vicinanza col nostro sindacato: sono bastate per bloccarne la pubblicazione. Il libro è tuttora fermo".

Ciò, aggiungendo: "Un altro mio testo, *Prospettive sindacali*, è stato tenuto in soffitta per mesi, poi l'hanno dovuto pubblicare perché c'erano i contratti firmati. C'è stata anche una serie di censure interne alla rivista della fondazione Ezio Tarantelli, *Il Progetto*, di cui ho curato 7 numeri e 7 podcast. Oggi dicono che non l'ho mai diretta, ma c'è il mio nome in gerenza. È una situazione farsesca". Gravissime e reiterate affermazioni, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui i riferimenti a presunti "blocchi" da parte della CISL circa l'uscita dei libri editi da Edizioni Lavoro s.r.l., del resto smentiti recisamente dalla stessa Casa Editrice.

4. Sempre a seguito del ricevimento della predetta contestazione disciplinare del 15 settembre 2025 e delle Sue giustificazioni del 19 settembre 2025, Le contestiamo di aver inviato in data 24 settembre 2025 all'indirizzo della Rappresentanza del Personale, inserendo in copia tutto il personale della Confederazione, una comunicazione del seguente tenore, evidenziandosene in grassetto gli specifici addebiti: "Carissima Rdp, carissimile colleghi/e, non essendone venuto a conoscenza, non ho potuto partecipare alla raccolta fondi destinata al collega Stefano Pasini.

Colgo l'occasione, essendo rimasto positivamente colpito dalla piena solidarietà che avete riservato al collega Pasini, per il gravissimo lutto subito, per comunicare a tutti/tutte che:

- sono stato fatto oggetto di un grave provvedimento disciplinare da parte della segreteria confederale e dei signori Battista e Spaggiari;
- sono stato indebitamente registrato durante l'incontro conciliatorio avuto, online, lo scorso primo di agosto con i signori Battista e Spaggiari, tale conversazione è stata incredibilmente utilizzata per operare nove delle venticinque conversazioni a mio carico;
- ho pertanto deferito ai probiviri confederali i signori Battista e Spaggiari e la dottoressa Daniela Fumarola;
- sono stati redatti tre appelli in mio favore da parte di: 1) Romano Prodi, Gian Primo Celli, Bruno Manghi, Paolo Feltrin, Tiziano Treu; 2) Giorgio Benvenuto, Savino Pezzotta, Giuliano Cazzola 3)



Illustri accademici di tutta Italia che mi hanno conosciuto e che hanno, tramite me, collaborato con la Cisl e la Fondazione Ezio Tarantelli nella ricerca, nella progettazione europea e nella formazione sindacale.

- ho ricevuto solidarietà privata e pubblica, tramite lettere, interazioni social, etc. da centinaia di persone, a partire dalle nostra Rsi e dai miei tantissimi corsisti e corsiste presso il Centro Studi di Firenze;
- sono stato fatto oggetto di una "abiura" scritta da parte del segretario generale Fai Cisl Onofrio Rota, da una incredibile potenziale richiesta danni di immagine da parte del segretario confederale Ignazio Ganga, tramite il suo avvocato di fiducia; da minacce di azioni legali da parte della responsabile degli organi collegiali Fnp nazionale Roberta Roncone che ha, peraltro, in totale incoerenza con il suo asserito impegno a tutela dei soggetti deboli e fragili (in particolare rispetto alla violenza sulle donne) riportato conversazioni del tutto private, inerenti il presunto stupro cui una dipendente della Fim Cisl di Parma sarebbe stata fatta oggetto dal proprio segretario generale (recentemente dimessosi da ogni incarico) Daniele Fippi, fatto peraltro oggetto delle indagini di due procure della Repubblica (Parma e Reggio Emilia) e noto alla stampa locale e nazionale;
- non ho, ad oggi, ricevuto alcun riscontro/solidarietà/comunicazione da parte della nostra e, sottolineo nostra, **Rappresentanza del personale confederale, anzi riteingo che, almeno una parte di essa, sia stata profondamente condizionata nella vicenda;**
- ho, in questo periodo, alcuni seri problemi di salute, come ampiamente noto sia alla direzione del Centro Studi di Firenze che alla segreteria confederale, avendo proprio ieri fissato a Prato, per il 16 ottobre alle ore 8.20, un intervento per un sospetto tumore maligno;
- come tutti/tutte sapete, sono stato componente della Rdp per tre anni e mezzo e fino a pochi mesi fa e come tale è nella mia disponibilità la "tutela differita" per i rappresentanti sindacali, più correttamente riferita alla garanzia del mantenimento delle mansioni e della retribuzione, si concretizza nel diritto del lavoratore-rappresentante sindacale di svolgere le proprie mansioni non necessariamente quelle che ha svolto il giorno precedente la sua elezione a rappresentante, ma quelle per cui è stato assunto o che siano corrispondenti alle categorie superiori successivamente acquisite, o a mansioni equivalenti. Questo si collega all'articolo 3, commi 1 e 2, dello Statuto dei Lavoratori (Legge n. 300/1970), che impedisce il declassamento o il licenziamento del lavoratore per il solo fatto dell'appartenenza a un sindacato o per l'attività sindacale; sono stato fatto oggetto del provvedimento disciplinare, nel quale mi si imputa, tra l'altro, di aver fatto una fotografia al calcio a 5 del Centro Studi, ancora incellofanato,



rovinando una inaugurazione formale che non c'è mai stata (il calcetto viene tranquillamente usato dai corsisti e dal personale da settimane);

• sono stato fatto oggetto disciplinare nonostante avessi annunciato in forma scritta, data la potenziale rottura del rapporto di fiducia, le mie dimissioni e richiesto l'anticipo del 30 per cento del mio importo di salario differito nel Fondo pensione Cisl;

• è vero, questa dolorosissima vicenda, mi ha tolto, oltre che la serenità, anche il sonno (come è dimostrato dall'orario di questa e di altre mail...)

• mi tutelerò in ogni sede (giuslavoristica, associativa, civile e penale) a difesa della mia dignità personale e di lavoratore, ma soprattutto a tutela dell'articolo 2 dello Statuto confederale della nostra Cisl;

• alcuni colleghi formatori (e consulenti della segreteria generale) con cui collaboro proficuamente da venti anni hanno cominciato a darmi del lei e a minacciarmi di azioni legali, costringandomi a fare altrettanto;

• chi volesse approfondire la vicenda può comprare oggi il *Fatto Quotidiano* e può accedere direttamente, tra i tanti, ai seguenti siti/articoli:

• <https://sindacalmente.org/content/fumi-neri-di-fumarola/> • <https://www.il9marzo.it/?p=10664>

• <https://www.il9marzo.it/?p=10667>

• <https://www.reportpistoia.com/dirigente-cisl-a-rischio-licenziamento-l'incredibile-epurazione/> vicenda-di-una-

• <https://www.firstonline.info/cisl-aria-di-epurazione-scoppia-il-caso-lauria-del-centro-di-formazione-un-appello-per-scongiurare-rotture/>

• https://www.firstonline.info/en/CISL-purge-air%3A-the-Lauria-case-at-the-training-center-erupts--an-appeal-to-avoid-ruptures/?fbclid=IwY2xjawNANrNleHRuA2FlbQIxMABicmlkETE4WTBlRjdlb0tLVVhNVUxBAR7xnACumwSeuRwYau0OmQtlXevvYk_YjfKc8wh3bcvjWcoe2n8Ii5z41qNX8g_aem_Bu_VJUnT6xBENrpilNwmQg

• <https://www.reportpistoia.com/cresce-la-solidarieta-a-francesco-lauria-dirigente-> scomodo-della-cisl/?-diM1JAkWrU1Eeo5hneJYGxvcee4avs

• <https://www.reportpistoia.com/cresce-la-solidarieta-a-francesco-lauria-dirigente-> scomodo-della-cisl/?-diM1JAkWrU1Eeo5hneJYGxvcee4avs

• <https://www.reportpistoia.com/cresce-la-solidarieta-a-francesco-lauria-dirigente-> scomodo-della-cisl/?-diM1JAkWrU1Eeo5hneJYGxvcee4avs

• <https://www.reportpistoia.com/cresce-la-solidarieta-a-francesco-lauria-dirigente-> scomodo-della-cisl/?-diM1JAkWrU1Eeo5hneJYGxvcee4avs



- *Avrei potuto usare la mia mail personale per scrivervi, ma penso, sinceramente, che questo mio messaggio sia parte del mio amore e della mia passione per la nostra Cisl, dimostrata, in Italia ed in Europa, in oltre venti anni di servizio e abnegazione;*
- *non ho ragionevoli dubbi, che questa casella mail mi verrà chiusa presto e che anche questo messaggio mi verrà contestato disciplinariamente, civilmente e penalmente;*
- *per chi volesse approfondire i fatti e ricevere ulteriore documentazione (tra cui le incredibili 25 contestazioni disciplinari che ho subito) è possibile contattarmi al mio numero personale: 3473135750 Francesco”*

Ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione ed azione nelle competenti sedi da parte della Confederazione, Le contestiamo – tra l’altro ledendo l’immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni non consone alla posizione ricoperta e gravemente lesive dell’immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell’onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

Gravissime ed esorbitanti affermazioni, aggiungiamo, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui tra cui l’affermazione *“Rappresentanza del personale confederale, anzi ritengo che, almeno una parte di essa, sia stata profondamente condizionata nella vicenda”*, nonché la reiterata e non veritiera asserzione, secondo cui nei Suoi confronti, alla data del 24 settembre 2025, sarebbero stati applicati provvedimenti disciplinari.

5. Sempre a seguito del ricevimento della predetta contestazione disciplinare del 15 settembre 2025, in data 24 settembre 2025 è stata presentata nei Suoi confronti denuncia-querela da parte della Sig.ra Roberta Roncone alla Procura della Repubblica Presso il Tribunale di Roma. In tale atto, dopo aver riepilogato la denunciante di aver informato i propri superiori riguardo le espressioni da Lei utilizzate nei confronti della Segretaria Generale Daniela Fumarola e già oggetto della contestazione disciplinare del 15 settembre 2025, si legge: *“Ebbene, dopo aver*



ricevuto la contestazione disciplinare in parola, in data 16/09/2025, il sig. Lauria mi minacciava telefonicamente, dicendomi – con tono minaccioso ed intimidatorio – che, se non avessi ritrattato quanto riferito, “te ne faccio pagare le conseguenze”.”.

Inoltre, in riferimento alla conversazione telefonica del 18 agosto 2025 il cui contenuto è oggetto della contestazione disciplinare del 15 settembre 2025 per l'utilizzo da parte Sua dell'appellativo "mafiosa" nei confronti della Segretaria Generale Daniela Fumarola, la signora Roberta Roncone, in data 1 ottobre 2025, ha presentato integrazione della denuncia querela in commento. In tale documento, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti, si legge: "la prima volta che sentivo il Lauria al telefono era proprio il 18 agosto ultimo scorso (telefonata nel corso della quale lo stesso appellava come "mafiosa" la Segretaria Generale CISL Daniela Fumarola). Tanto che rimanevo imbarazzata e spiazzata dalla confidenza che lui si era preso nei toni e nelle modalità di questa telefonata. Peraltra il riferimento agli "amici" in comune, Luca Barbari (un avvocato di Modena che conosco da vent'anni ma che non vedo da tantissimo tempo, non so neanche come si conoscano con il Lauria) e la moglie Chiara Ferrari, è stato per me ulteriore fonte di disagio. L'incipit della telefonata era, infatti, del seguente tenore: "Luca dice sempre che sei una donna bellissima, cosa che io condivido, anche Se però a lui dico che non lo può dire perché sta con Chiara che per me la donna più bella del mondo" mi ricordo le parole testuali perché ho una forte sensibilità alla violenza di genere ed il riferimento al mio aspetto fisico - del tutto fuori contesto - risultava per me una molestia, peraltro aggravata dal fatto che stavo parlando con il Lauria mentre ero sul divano, abbracciata mia figlia di 4 anni, cercando di non farle percepire il mio disagio".

Sul punto, Le contestiamo – anche in violazione del vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), l'adozione di comportamenti gravemente lesivi dell'immagine aziendale e dell'etica professionale immanenti all'Organizzazione presso cui Lei è assunto.

6. Ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l'altro ledendo l'immagine della CISL ed in



contrasto con il vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti estranei all'Organizzazione presso la quale Lei è assunto di temi di esclusiva pertinenza della stessa con l'aggiunta di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell'onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

In particolare, Lei in data 26 settembre 2025 ha pubblicato sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale" un post dal titolo "DIFFIDA DA EDIZIONI LAVORO (A QUESTO PUNTO DAVVERO NULLA RESTERÀ IMPUNITO)".

Lei, in particolare, dopo aver trascritto integralmente la lettera di diffida ricevuta dal Direttore della Edizioni Lavoro Andrea Benvenuti, per quel che interessa ai presenti fini così ha dichiarato, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti: "**2) SI NEGA CIO' CHE TUTTI I SEGRETARI GENERALI DELLE FEDERAZIONI DI CATEGORIA, I PRESIDENTI DEGLI ENTI E DELLE ASSOCIAZIONI, I PRESIDENTI/DIRETTORI DELLE FONDAZIONI E DEI CENTRI STUDI E DI ATTIVITA' CISL SANNO PERFETTAMENTE DA MESI: E CIOE' IL BLOCCO FORZATO DEL LIBRO.**

Basta prendere in mano il volume (che non è certamente la mia opera migliore, visto le condizioni complicatissime e piene di condizionamenti in cui ho dovuto scriverla) per rendersi conto che era stato commissionato e scritto per il congresso confederale tenutosi a Roma dal 16 al 19 luglio 2025 ed in cui, pur essendo già stampato in mille copie e pronto per la diffusione, non è stato portato.

Ci sono decine di messaggi e conversazioni, private e pubbliche (che ovviamente sono nella mia disponibilità) con lo stesso Benvenuti e con le operatrici di Edizioni Lavoro, ma anche con lo stesso Alessandro Potenza, che dimostrano la vera corsa contro il tempo per realizzarlo.

Lo spiega benissimo la mia lettera privata ed accorata a Daniela Fumarola di alcuni mesi fa, rimasta gelidamente senza risposta.

E' anche chiarissimo che il mio volume, nasce da un'altra censura, quella, tutta politica, operata nei confronti di Guido Baglioni che nel suo testo (ho decine e decine di prove documentali che lo testimoniano) rimproverava alla Cisl di essere "sensibili alla narrazione



meloniana" e che, per questo motivo, a quasi 98 anni, e dopo aver pubblicato testi, a partire dagli anni cinquanta del Novecento, in tutto il mondo e in numerosissime lingue (anche in giapponese) si è visto bloccare il proprio volume, tuttora sub iudice, da Alessandro Potenza e Daniela Fumarola.

Ora sono abbastanza certo che molti dirigenti si allineeranno alla narrazione, non meloniana, ma della Cisl (ammesso che ci siano delle differenze...), ma sono anche sicuro che su 33 persone qualcuno/qualcuna testimonierà la verità.

Quantomeno quelli che, per ora privatamente, mi sostengono e mi scrivono tutti i giorni.

4) SONO NELLA MIA PIENA DISPONIBILITA' i messaggi scritti di Alessandro Potenza, assistente "principe" della segreteria Sbarra (peraltro già in Fai Cisl nazionale) ed ora di quella di Daniela Fumarola, in cui "blocca" una prima versione del libro.

Il motivo era la necessaria "EPURAZIONE" delle interviste ad EMILIO DIDONE' (non più segretario generale Fip Cisl da pochi giorni) e, ancor di più, a Maurizio Petriccioli, rieletto trionfalmente segretario generale della Cisl Funzione Pubblica (FP) in un affollatissimo congresso nazionale a Firenze, a fine marzo 2025, successivamente da me intervistato e poi "dimessosi", a quanto pare per non precise "RAGIONI DI SALUTE".

Risulta davvero strano come, con queste imprecise ragioni di salute, ora lo stesso Petriccioli sia, in una sorta di "prepensionamento" divenuto RESPONSABILE DELLA SOCIETA' DI SERVIZI DELLA CISL FP, ruolo di responsabilità, molto delicato e per la quale occorrerebbe, in un mondo normale, preparazione specifica.

E' peraltro noto a tutti in Cisl che la componente della segreteria nazionale FP CISL, Chiara Severino, dopo moltissimi anni è stata LICENZIATA IN TRONCO dai suoi ex compagni di segreteria nazionale e che è in preparazione o in corso UN CONTENZIOSO DI LAVORO.

IL LIBRO, QUINDI, COME ANDREA BENVENUTI SA BENISSIMO E' STATO BLOCCATO NON UNA, MA DUE VOLTE E CI SONO TUTTE LE PROVE DOCUMENTALI A DIMOSTRARLO.

E' VERO CHE I MESSAGGI DI ALESSANDRO POTENZA SONO BEN SCRITTI (D'ALTRONDE E' L'ASSISTENTE PRINCIPE) LUI MI CONSIGLA VIVAMENTE, MI AVVERTE, MI FA PRESENTE.



IL GRADO GERARCHICO INDUBBIAMENTE SUPERIORE DI POTENZA NEI MIEI CONFRONTI PROVA, DA SOLO, LE AVVENUTE GRAVISSIME PRESSIONI.

5) QUELLA DELLA PREFAZIONE DI DANIELA FUMAROLA E' LA VICENDA PIU' INCREDIBILE CHE NON POTRA' CHE AVERE UN SEGUITO GIUDIZIARIO CHE LA COINVOLGERA' DIRETTAMENTE.

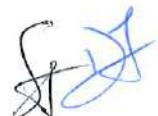
E' nella mia disponibilità un messaggio di Alessandro Potenza che, dopo l'aggiunta delle interviste ai due nuovi segretari FNP CISL ed FP CISL ROBERTO PEZZANI (attivissimo in queste settimane nell'attacco nei miei confronti, con tutti i mezzi possibili) e ROBERTO CHIERCHIA (per ora silente...) mi "autorizza" alla pubblicazione finale.

LE INTERVISTE DI PEZZANI E CHIERCHIA sono state entrambe raccolte nel fine settimana (PEZZANI, ho le prove, MI HA INVIATO LE RISPOSTE UNA DOMENICA MATTINA ALLE ORE 6.04) PROPRIO PER L'URGENZA, CONDIVISA CON LE COLLEGHE DI EDIZIONI LAVORO, Marina Solimine, Zoe Rampello ed Angela Cerroni e con lo stesso ANDREA BENVENUTI, di far uscire il libro nell'occasione, fondamentale, del CONGRESSO CONFEDERALE DI LUGLIO (a cui, per ritorsione, come dimostreremo con i miei avvocati, NON SONO STATO NEMMENO INVITATO, lasciando BASITA MEZZA CISL).

LA PREFAZIONE DI DANIELA FUMAROLA NON E' STATA CAMBIATA NE' DA LEI, NE' DA POTENZA NEMMENO DI UNA VIRGOLA E REGOLARMENTE PUBBLICATA DA ANDREA BENVENUTI CHE MI AVEVA PROMESSO, IN FORMA SCRITTA ORA NELLA MIA DISPONIBILITA' DI INTERCEDERE PRESSO ALESSANDRO POTENZA, AL FINE DI UNA CELERE E COMUNQUE ANTECEDENTE ALLA PAUSA ESTIVA PUBBLICAZIONE DEL LIBRO.

IN OGNI CASO DAVVERO SAREBBE INTERESSANTE CHE ANDREA BENVENUTI SPIEGASSE NEL DETTAGLIO I FANTOMATICI (E MAI AVVENUTI) INTERVENTI RELATIVI ALLA COERENZA DEL PRESUNTO PENSIERO DI DANIELA FUMAROLA.

E' vero però che ho scritto a Daniela Fumarola, essendo ormai il libro quasi esaurito (a dimostrazione che, anche da solo "vende", magari grazie anche alla pubblicità indiretta della segreteria generale Cisl con le sue azioni CENSORIE) chiedendole se si fosse pentita della PREFAZIONE ACCORDATA e



che ho preso contatto con una figura molto importante della Cisl e delle relazioni industriali italiane, per REALIZZARE UNA NUOVA PREFAZIONE ALLA RISTAMPA DEL LIBRO.

Faccio fatica, infatti, anche a PRENDERLO IN MANO IL VOLUME STANTE IL DIVENUTO QUESTO SI' IMPROVVIDO ACCOSTAMENTO DEL NOME DI DANIELA FUMAROLA AL MIO (e a quello di grandi studiosi come BRUNO MANGHI, autore dell'introduzione e Aldo Carera, autore della postfazione del testo)"

Ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l'altro ledendo l'immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti estranei all'Organizzazione presso la quale Lei è assunto di temi di esclusiva pertinenza della stessa con l'aggiunta di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell'onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

Gravissime e reiterate affermazioni, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui: i riferimenti a presunti "blocchi" (con le correlate e da Lei enunciate motivazioni ad essi sottese) e "azioni censorie" da parte della CISL e dell'attuale Segretaria Generale Daniela Fumarola circa l'uscita dei libri editi da Edizioni Lavoro s.r.l., del resto smentiti recisamente dalla stessa Casa Editrice; l'affermazione circa asserite "gravissime pressioni" nei Suoi confronti; l'affermazione inveritiera per la quale **"LA PREFAZIONE DI DANIELA FUMAROLA NON E' STATA CAMBIATA NE' DA LEI, NE' DA POTENZA NEMMENO DI UNA VIRGOLA"**;

7. Le contestiamo inoltre la pubblicazione sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale", in data 27 settembre 2025, di un post dal titolo **"CISL: "CHI E' FUORI DELIRA. 71". IL CORAGGIO DI UNA DENUNCIA E UNA RISPOSTA (DOVUTA) A SALVO LEONARDI (Fondazione Giuseppe Di Vittorio)"**.

Lei, in particolare, nel commentare un dialogo che avrebbe avuto con il Sig. Salvo Leonardi della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, così si è espresso: **"Quando, subdolamente sempre solo a parole, mi è stato imposto di cancellare la frase del Prof. Guido Baglioni, sulla parziale**



sudditanza della Cisl alla "narrazione meloniana" io, in accordo con il sociologo di fama internazionale, tradotto in tutto il mondo, l'ho fatto.

Da notare che Baglioni "è la Cisl", essendo padre fondatore della Confederazione, fin dai primi anni Cinquanta del Novecento.

Baglioni, oggi 98enne, è una figura che conosco e che mi coordina (era Presidente del Cesos, diretto da Domenico Paparella) dal 2005 e che ho plurimamente intervistato nel corso della redazione dei miei libri e in occasione delle giornate di storiografia e cultura sindacale presso il Centro Studi Formazione Cisl di Firenze).

Insomma la confidenza tra noi è altissima, pur negli acciacchi dell'età (la mia, più che la sua, visto che ha scritto solo due anni fa un volume sull'eros nel Decameron di Boccaccio!). La frase sulla narrazione meloniana, nelle bozze del libro di Guido Baglioni, sulla storia della Cisl e sulla sua esperienza di ricercatore ed intellettuale sindacale in essa, è stata IMMEDIATAMENTE cancellata. Quello che ho trovato inaccettabile è stata l'incredibile perseveranza dell'assistente della segreteria generale Alessandro Potenza, lo stesso che mi aveva affidato l'incarico (retribuito a parte dalla CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e da Edizioni Lavoro e anche saldato con la cifra forfettaria di 500 euro) nel dirmi che non aveva trovato, in circa tre mesi, tre minuti (tanti ce ne volevano) per vagliare la correzione, a lui inviata sette volte in forma scritta e con numerosissimi testimoni. La non uscita del libro per il congresso confederale ha portato il 98enne Baglioni in una situazione di prostrazione morale e personale gravissima.

Ci è quasi morto.

Il mio "dramma" con Daniela Fumarola nasce dopo il rifiuto della stessa di rispondere a dieci telefonate del sociologo Bruno Manghi, amico di Baglioni, mio "zio" sindacale, che l'aveva contattata rispetto al libro del docente bresciano.

Anche Manghi, che forse Fumarola considera un'estremista della sinistra carnitina, è, amico parere, "la CISL".

Nessuna risposta, comunque, a Bruno da Daniela Fumarola.

Manghi quindi mi ha chiesto di scriverle (lui non sa usare whatsapp, ha 85 anni).

La risposta della segretaria generale Cisl, che conservo, è stata disarmante: "io non mi occupo di queste cose".



Il mio farle notare cortesemente che cancellare Baglioni, anima riconosciuta della Cisl, fosse un errore e che avevamo apportato tutte le modifiche richieste (anche alcune limature nelle parti del libro relative a Raffaele Bonanni, Annamaria Furlan e Luigi Sbarra) è stato l'inizio della mia fine, dopo oltre vent'anni di servizio, impegno e passione nella confederazione.

Poi è venuta la censura, peraltro fallita, al mio libro (il fatto che io avessi un contratto firmato, a differenza di Baglioni, con Edizioni Lavoro ha fatto la differenza). Poi è venuto, forse unico tra oltre cento operatori confederali nazionali, il mancato invito, dopo venti anni, al congresso confederale di luglio.

Insomma, caro Salvo Leonardi della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, io non ho mai contestato la legittimità gerarchica di Daniela Fumarola ed Alessandro Potenza di impormi cose che non condividevo minimamente.

Nella mia prefazione al volume "Dobbiamo creare tutto dal nuovo", Alessandro Potenza (le nostre conversazioni sono nella mia disponibilità) mi ha fatto cancellare i riferimenti storici e culturali al socialista Bruno Buozzi, per lasciare solo quelli al cattolico Achille Grandi, fondatore, peraltro, anche delle Acli.

Buozzi campeggiava nei congressi nazionali fondativi sia della Libera Cgil che della Cisl. L'averlo tagliato mi è costato l'equivalente di un rene.

Eppure l'ho fatto.

Non è questione di censure (che in venti anni di esperienza ho accettato decine di volte, come è normale in una organizzazione di tendenza e rappresentanza), ma di contraddizione tra: "fatti e valori". Che, come diceva lo studioso della politica, federalista europeo, Mario Albertini: "sono, per un militante, una questione personale".

Ecco, la mia è una questione personale, che ha assunto rilievi democratici e politici.

Ma è soprattutto la storia di una persona, un militante, un ricercatore, un formatore, un assistente politico, che ama visceralmente la Cisl.

*E non è, come dice a tutti in questi giorni il segretario confederale nazionale, il marchigiano Sauro Rossi, quello che ha usato conversazioni del tutto private e sulla mia utenza telefonica personale, per le mie contestazioni disciplinari (e che di questo dovrà ovviamente rispondere in un tribunale della Repubblica oltre che presso i probiviri Cisl), **il nemico, direi numero uno, della confederazione.***



Peraltro Sauro Rossi, a proposito di lotta alla mafia, è anche quello che ha ipotizzato, qualche mese fa, l'uscita della Cisl da Libera, qualificata come organizzazione aprioristicamente antigovernativa.

Se non sbaglio, la Cisl, Libera l'ha fondata.

Dovremmo tutti riflettere un po', disarmare, magari le parole, ma non perdere l'attitudine, forte è condivisa, pubblica, alla denuncia.

E alla schiena dritta.

CHI E' FUORI DELIRA. 71!"

Ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l'altro ledendo l'immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione a soggetti estranei all'Organizzazione presso la quale Lei è assunto di temi di esclusiva pertinenza della stessa con l'aggiunta di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell'onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

Gravissime e reiterate affermazioni, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui: i riferimenti a presunte "subdole" imposizioni; alla "censura fallita al libro" da Lei redatto; all'affermazione, peraltro recisamente smentita, per cui il Segretario Confederale Sauro Rossi l'avrebbe indicata quale "il nemico, direi numero uno, della confederazione".

8. Le contestiamo altresì la pubblicazione sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale" nonché sulla Sua personale pagina Facebook, in data 28 settembre 2025, di un post del blog on line "il9marzo.it" dal titolo "SAGGEZZA VORREBBE... [Https://www.il9marzo.it/?p=10679](https://www.il9marzo.it/?p=10679)", con cui Lei, dopo aver inserito tramite collegamento ipertestuale il richiamo al post pubblicato in pari data dal blog "il9marzo.it", ne ha trascritto integralmente il seguente contenuto: *"La vicenda di Francesco Lauria è uno dei molti casi in cui Via Po 21 ha pensato di poter risolvere un problema interno con la forza ma senza la saggezza, dal commissariamento della Fai il 31 ottobre 2014 in poi.*



Solo che quel caso politico clamoroso fu fatto passare per un caso personale di pochi riottosi ostili alla grande scelta degli accorpamenti delle categorie che erano il futuro del sindacato, e quindi il commissariamento era necessario a fare a tutti i costi la fusione con la Filca (e infatti...); mentre questa volta il risultato è stato quello di trasformare un procedimento disciplinare interno in un caso sia politico che giuridico, e quindi in uno scandalo pubblico.

Che il caso sia politico lo conferma anche la ritrattazione di Giuliano Cazzola; che, essendo di destra (socialista, ma molto di destra) ha dovuto chiarire che la sua dichiarazione di solidarietà firmata con Pezzotta e Benvenuto verso Lauria era un attestato di stima alla persona ma non voleva essere una critica alla linea della Cisl. Cioè, la traduciamo così, alla svolta a destra che lui, personalmente, ha fatto un po' di tempo fa e quindi condivide per definizione. Caso politico chiama giudizio politico.

C'è poi la questione giuridica: siccome è stato avviato un procedimento disciplinare regolato dalla legge, con una contestazione lunga come un romanzo (il che dimostra l'imperizia di chi l'ha preparata) l'accusato ha acquisito il diritto di replicare e contrattaccare. E presentare memorie e documenti.

Ad esempio, sono partiti i ricorsi di Lauria ai probiviri contro diversi membri della segreteria confederale ed altre persone che lavorano per la Cisl ad alto livello, con argomenti che dovrebbero essere proposti anche in sede civile e penale oltre che nella prevedibile impugnazione del probabile licenziamento.

E fra gli argomenti proposti ce ne sono alcuni certamente rilevanti nel dare un'immagine (ulteriormente) negativa della Cisl.

*Ad esempio l'intromissione nella vita privata con registrazioni di colloqui telefonici amicali o professionali (nei quali certi giudizi possono essere stati sollecitati) per farne uso nella contestazione disciplinare. Il che non sarebbe ancora la Ddr di quel film che si intitolava *Le vite degli altri*, ma sarebbe un buon pezzo di strada già percorsa in quella direzione. Con la differenza che quella era una situazione tragica, questa è grottesca più che farsesca.*

Ma è possibile che Daniela Fumarola, di cui abbiamo conosciuto la scaltrezza, si sia fatta trascinare in una storia che, nel migliore dei casi, non gli porterà alcun vantaggio?

Un caso in cui l'immagine di chi è alla testa della Cisl che ne verrà fuori sarà quella di chi non sarà riuscita nemmeno a gestire un banale procedimento disciplinare oppure l'uscita o meno di un libro di Guido Baglioni in tempo per il congresso?



Ve l'immaginate voi non diciamo un Giulio Pastore né un Carniti o un Marini, ma un semplice Carlo Biffi che non disinnescava tutto, al limite con l'arte della gestione e, se serve, del prendere tempo? O che non evita il problema a monte inventandosi per tempo qualche riorganizzazione che faccia tutti contenti (anche chi non si fosse accorto di essere stato fregato)?

Se queste domande sono legittime, e per noi lo sono, le spiegazioni possibili sono tre.

La prima è che Daniela, a furia di frequentare troppo le burocrazie confederali, potrebbe aver perso la scalzrezza che gli conoscevamo. Cosa che potrebbe essere capitata ma della quale, per la verità, non abbiamo altri indizi.

L'altra spiegazione è che lei è scaltra, ma chi ha intorno lo è meno di lei. E quindi lei si trova fra le mani un casino creato da altri. Se così fosse, saggezza vorrebbe che lei prendesse in mano la situazione e la risolvesse riportandola a quello che è, senza troppi spargimenti di sangue e senza perdite (ulteriori) di immagine per la Cisl.

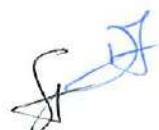
La terza ipotesi è invece che lei, proprio perché è scaltra, ha lasciato che qualcuno si mettesse nei casini dimostrandosi incapace di gestire situazioni neanche troppo difficili. Qualcuno che magari ha ereditato dalla precedente gestione e di cui potrebbe volersi liberarsi senza licenziamento, eventualmente inventandosi qualche riorganizzazione.

E forse facendo perfino contento chi, meno scaltra di lei, non si dovesse accorgere di essere stato buggerato.

il9marzo.it"

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l'altro ledendo l'immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario - in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di commenti, ancorchè di Sua provenienza diretta, gravemente lesivi dell'immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell'onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.

9. Le contestiamo inoltre la pubblicazione sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale", in data 29 settembre 2025, di un post dal titolo "IL CASO EIGENDORF: LA



DDR E LA STASI, PISTOIA E FIRENZE, LICIO GELLI E GIORGIO LA PIRA, LA CISL E IL CENTRO STUDI DI FIESOLE <https://fiesolebarbiana.blogspot.com/.../il-caso...> ", in cui Lei, in particolare, così si è espresso, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti: *"Mi si chiederà cosa c'entra Eigendorf con te, cosa il sindaco santo Giorgio La Pira, con Licio Gelli, come si connettono le traiettorie di Pistoia, Firenze (e Parma) e quale è il legame tra la DDR [Repubblica Democratica Tedesca] (ovviamente indiretto) e la Cisl e il suo Centro Studi?*

So già che è facile intuirlo.

Diversi commentatori, in tutta Europa, ma ieri recentemente anche in un articolo che, perfettamente, ricostruisce la mia complicata vicenda (almeno in parte, tanti dettagli raccapriccianti devono ancora emergere...) hanno accostato le contestazioni disciplinari della Cisl, frutto di intercettazioni di scambi privati, registrazioni nascoste, delazioni, tradimenti, trappole e chi più ne ha più ne metta, al film pluripremiato che, magistralmente, racconta il clima di intimidazione, delazione e assoluto controllo vigente della Germania Orientale: "Le vite degli altri".

All'inizio ho rifiutato il paragone (molti altri ne sono stati fatti in questi ultimi giorni, ad esempio, con il Cile di Pinochet o con la famigerata Ceka, la polizia politica segreta, antenata del Kgb sovietico), ora, sinceramente, sono nel dubbio.

Ma un dubbio, sorprendente, si scoprirà leggendo più avanti.

Le abiure che ho ricevuto in questo ultimo mese da persone che per anni e anni mi hanno stimato e lodato pubblicamente sono impressionanti (ci sono nel web, ad esempio, decine di anche imbarazzanti articoli elogiativi di Giuliano Cazzola nei miei confronti e nei confronti dei miei libri).

Una persona che mi ha sempre stimato enormemente, un leader sindacale che tuttora ritengo non banale (non più ovviamente dal punto di vista umano) come Onofrio Rota, segretario generale del sindacato agricolo e agroalimentare della Cisl, la Fai, che mi ha cercato costantemente durante il mio conflitto con la sua ex collega di categoria Daniela Fumarola, mi ha fatto pervenire una lettera di diffida, solo perché, avrei riferito di alcune sue critiche alla segretaria generale e alla confederazione.

Avete letto bene: critiche.

È vero che Daniela Fumarola è stata riconfermata con il 100 per cento dei voti all'ultimo congresso e che l'unica delegata che avrebbe potuto non votarla, Chiara Severino, stimata giurista del lavoro e segretaria nazionale della Cisl Funzione Pubblica, è stata in tutta fretta,



licenziata in tronco dai suoi ex colleghi di segreteria, ma, suvvia, almeno una velata critica, magari attraverso le famose barzellette e fredture sul leader Honecker, nella Germania Orientale era ammessa.

Nella Cisl no, e perfino una mia battuta espressa privatamente sull'assistente capo di Gigi Sbarra (anche ora che è al Governo Meloni?) e di Daniela Fumarola, sul fatto che un giorno fosse "afono" è finita nelle mie contestazioni disciplinari, trasmessa dal grigio funzionario (che anche fisicamente assomiglia ad un burocrate tedesco orientale), il marchigiano, segretario confederale Sauro Rossi.

Anche Rossi, peraltro, come è noto è stato (ei fu) un mio ex grande estimatore (come è testimoniato anche dalla mia introduzione dell'ultima edizione del mio libro, pubblicato da Edizioni Lavoro, sulle 150 ore per il diritto allo studio nel giugno 2023).

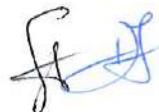
E' quindi dimostrato e dimostrabile, ampiamente, che il paragone fra la Cisl e la Ddr (che almeno su alcuni ambiti, anche di ricerca scientifica e nello sport, al netto delle terrificanti vicende di doping, era all'avanguardia) pone in difetto la Cisl e non i costruttori del Muro di Berlino.

Ma passiamo alla dimensione cittadina.

E' noto, infatti, che nel piano di rinascita nazionale redatto da Gelli si puntasse a rompere l'unità sindacale, così viva e radicata negli anni Settanta ed alimentata dal basso dall'azione dei Consigli di Fabbrica. E' meno noto che Giorgio La Pira, fosse di casa al Centro Studi Cisl di Fiesole, come testimoniano le fotografie che lo ritraggono, insieme al fondatore della Cisl Giulio Pastore, nel porre la prima pietra del padiglione del Centro Studi dedicato a Bruno Buozzi (la figura, importantissima, del sindacalismo riformista socialista, primo firmatario di un contratto nazionale di categoria nel 1919, come ricordato dal Presidente Sergio Mattarella, cui io ho dedicato, in raccordo con Giorgio Benvenuto, numerosi studi e infiniti momenti formativi).

Parliamo dello stesso Buozzi che il prode assistente Potenza, ha provato, in passato, poi pentendosene, ad eliminare dalla memoria sindacale della Cisl, identificabile solo con il cattolico Achille Grandi.

È, forse, ancora meno noto che, tra il 1972 e il 1975, utilizzando una figura che, fino a qualche anno prima non era del tutto contraria all'unità sindacale, Vito Scalia, siciliano, mentore di Sergio D'Antoni, i servizi segreti americani, la Cia, abbiamo provato a promuovere una scissione a destra della Cisl, ormai avviata verso la leadership di sinistra di Lugi Macario (democristiano!) e Pierre Carniti.



Molto noto, in tutta Europa, da decenni è, invece, il ruolo decisivo del sindacato e del governo americani nell'acquisto da una nobildonna inglese, della Villa Medicea dove sorge il Centro Studi di Fiesole, in Via della Piazzola, proprio al confine tra i comuni di Fiesole e Firenze. Una scelta, quella di dare vita al Centro Studi di Fiesole, che io ho sempre definito lungimirante e che ha dato anima ad un luogo che ha accolto sindacalisti da tutto il mondo, specialmente da paesi privi di libertà e democrazia (economica e politica).

Penso al Cile di Pinochet, al Brasile con l'esperienza della Cut di Ignacio Lula da Silva (attuale Presidente della Repubblica), ma anche all'Argentina martoriata di Videla e dei decaparecidos, alla Polonia comunista, alla Spagna della dittatura fascista di Franco (studiò a Firenze Baron Crespo, futuro Presidente socialista del Parlamento Europeo), al Portogallo di Salazar, alla Birmania dei generali, all'accoglienza al leader sindacale (non ci furono solo gli studenti a Pechino) della protesta di Tien an Men, Han Donfang.

Donfang, peraltro, l'ho portato io le ultime volte a Fiesole, facendolo arrivare da Taiwan e Parigi, in sinergia con la società civile e il sindacato di tutta Italia, facendogli consegnare, peraltro, a Pistoia, il premio internazionale dedicato proprio a Giorgio La Pira.

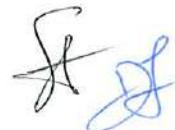
Il Centro Studi (vi ho dedicato tre edizioni dello stesso libro: "Quel filo teso tra Fiesole e Barbiana. Don Milani e il mondo del lavoro") è stato anche il luogo prediletto per gli allievi di Don Lorenzo Milani, priore di Barbiana, diventati sindacalisti.

Penso a Francuccio e Michele Gesualdi, a Paolo Landi, ad Agostino Burberi. Ma anche e soprattutto a Maresco Ballini (cui ho dedicato alcuni scritti) che conobbe il Centro Studi e la Cisl attraverso il primo direttore, il dossettiano Benedetto de Cesaris, invitato più volte da Don Milani a tenere degli incontri a Calenzano, nella piana pratese-fiorentina, prima del suo esilio a Barbiana.

Il sindacato, la Cisl in particolare (soprattutto quando non si occupa solo di "menar botte ai rossi") erano luoghi deputati per Don Lorenzo, per praticare l'amore e dare un senso alla vita...

Ma veniamo alle note più dolenti.

Un collegamento diretto tra me e Eigendorf (speriamo non ce ne siano troppi altri, sinceramente...) è poi quello racchiuso nella categoria del tradimento/traditore.



In un colloquio che, credo, rimarrà l'ultimo con il direttore attuale del Centro Studi di Firenze, Marco Lai, lo stesso, dichiarando (improvvisamente) di non stimarmi più, mi ha dato sostanzialmente del traditore, di colui che: "sputa nel piatto in cui ha mangiato".

Al di là che io la Cisl e il Centro Studi li ho serviti (peraltro portando milioni di euro attraverso la formazione, la progettazione e la ricerca europee, come ampiamente noto) non sfruttati, il Lai aggiungeva anche una chicca degna, davvero della peggior DDR: il suo sostegno alla, ormai celebre in tutto il mondo, sanzione disciplinare del calciobalilla.

La ricostruisco perché la cosa sta impressionando, davvero, in ogni dove ed è stata, più volte, ripresa anche dalla stampa nazionale: mi si imputa, davvero incredibilmente, una foto su facebook, in cui esplicitavo la mia felicità per la riapertura, dopo venti anni, di una piccola, piccolissima sala giochi presso il Centro Studi.

Avrei rovinato la sorpresa di una inaugurazione formale che, peraltro, non c'è mai stata, essendo il calcetto notoriamente, già pienamente in uso.

Il Lai, con uno sguardo che, sinceramente, non dimenticherò mai aggiungeva, a testa bassa: "Sì, caro mio, tu hai lesso la nostra privacy".

La privacy del calcetto, sono quasi certo, nella Ddr non esisteva, ma è anche vero che ai tempi della Germania Est, la legislazione in tema, specialmente in un paese dell'ex blocco sovietico, era, certamente, poco sviluppata.

La categoria del traditore – figura che si deve curare – è stata tra l'altro tratteggiata, indipendentemente l'uno dall'altro, dal sempre solito Sauro Rossi ("Lauria ha sostanzialmente in odio la Cisl, non è vero che vuole bene al nostro sindacato") e dal prode Giuliano Cazzola che, dopo aver criticato, da destra, il Governo Netanyahu, mi ha scritto che ritirava l'appoggio, inopinatamente dato, alla mia figura e mi consigliava, in forma scritta ed inequivocabile di: "farmi curare".

Quello della sanità mentale, è noto, è un tema, non da ora, ampiamente utilizzato dai regimi autoritari e totalitari di tutto il mondo e, io, peraltro, non nego di essere in un periodo oltre che particolarmente duro rispetto alla salute (sono in, purtroppo lunga per errori medici, attesa di risultati istologici, come la Cisl e il direttore del Centro Studi Lai sanno perfettamente).

Salute non solo fisica, ma anche, come non potrebbe essere altrimenti, psicologica. Potrei raccontare anche della fantomatica "scomparsa" della mia iscrizione alla Cisl Firenze Prato,



proprio nel giorno della visita di Daniela Fumarola presso il locali della Cisl regionale di Via Dei, o della cancellazione della presentazione del mio libro su Don Milani prevista per il 26 settembre presso i locali della Provincia di Massa Carrara, ma su questo punti, davvero strabilianti, su cui stanno facendo luce i probiviri confederali, scriverò una puntata a parte, dedicata al segretario generale della Cisl Firenze Prato: Fabio Franchi e al segretario regionale della Cisl Toscana Alessandro Beccastrini.

Per concludere: esiste quindi un nesso, almeno ideale, tra la vicenda della Ddr e della Stasi e la Cisl e il Centro Studi Cisl di Firenze di oggi?

Io credo, sinceramente, inequivocabilmente di sì.

L'ho sperimentato sulla mia pelle, sul mio corpo.

Lo credono le centinaia, forse migliaia di persone che mi stanno manifestando solidarietà da ogni parte del mondo, sostenendo, in questo modo, il sindacalismo libero e democratico. Altro che tradimento!

Aggiungo: lo credono i tantissimi dirigenti e militanti della Cisl che mi raccontano nei dettagli, da ogni parte del Paese, le loro storie di angherie ed epurazioni subite, le ripetute e pervasive lettere anonime ricevute, le pressioni indicibili, esplicitata anche, proprio come nella Germania Est, a livello familiare.

Sto archiviando tutto, siamo davvero in tantissimi/e.

Tutto questo non per odio della Cisl, ma per amore di una "splendida anomalia" del sindacalismo italiano, ormai tristemente, oserei dire, tragicamente, sbiadita.

Forse esizialmente, definitivamente, scomparsa."

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo – tra l'altro ledendo l'immagine della CISL ed in contrasto con il vincolo fiduciario – in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni, gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL stessa nonché dell'onorabilità dei suoi dirigenti, Suoi superiori e colleghi.



Gravissime e reiterate affermazioni, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui: "È vero che Daniela Fumarola è stata riconfermata con il 100 per cento dei voti all'ultimo congresso e che l'unica delegata che avrebbe potuto non votarla, Chiara Severino, stimata giurista del lavoro e segretaria nazionale della Cisl Funzione Pubblica, è stata in tutta fretta, licenziata in tronco dai suoi ex colleghi di segreteria, ma, suvvia, almeno una velata critica, magari attraverso le famose barzellette e freddure sul leader Honecker, nella Germania Orientale era ammessa", illazione questa smentita dagli atti del procedimento disciplinare avviato nei riguardi della dipendente FP Cisl signora Severino.

Nella Cisl no, e perfino una mia battuta espressa privatamente sull'assistente capo di Gigi Sbarra (anche ora che è al Governo Meloni?) e di Daniela Fumarola, sul fatto che un giorno fosse "afono" è finita nelle mie contestazioni disciplinari, trasmessa dal grigio funzionario (che anche fisicamente assomiglia ad un burocrate tedesco orientale), il marchigiano, segretario confederale Sauro Rossi.

Peraltro, Lei con comunicazione via pec del 30 settembre 2025 inviata all'Avv. Annunziata Caterina Lo Mastro con in copia il Sig. Marco Lai, gli Avv.ti Daniela Breschi e Luca Barbari, la Rappresentanza del Personale Confederale, i Sig.ri Danilo Battista, Alessandro Spaggiari, Alessandro Potenza, Giorgio Graziani, Marcello Milia, Ettore Innocenti, Caterina Sordi, Antonio Ingallinesi e la Segretaria Generale Daniela Fumarola, ha riscontrato la lettera di diffida inviatale dalla predetta su incarico del Sig. Marco Lai a seguito della riferita pubblicazione su Facebook (trascrivendone integralmente il contenuto), di fatto rivendicando paternità e contenuti delle gravi espressioni utilizzate nei confronti della Cisl.

10. Contestiamo altresì che Lei nella sottostante sezione commenti del predetto post pubblicato dal blog on line "il9marzo.it" in data 28 settembre 2025 dal titolo "SAGGEZZA VORREBBE... [Https://www.il9marzo.it/?p=10679](https://www.il9marzo.it/?p=10679)", in data 30 settembre 2025 ha inserito la seguente affermazione: "Perché non li riprendi tu caro trombato fai? In ogni caso ogni post social è depositato su <http://www.fiesolebarbiana.blogspot.com> buona lettura!", di fatto aumentando la diffusione in favore della generalità degli utenti del Suo post pubblicato in data 28 settembre 2025, in reiterata violazione del vincolo fiduciario.

11. Lei, inoltre, in data 28 settembre 2025 ha pubblicato sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale" un post in cui ha richiamato, tramite apposito collegamento



ipertestuale, l'articolo in pari data della "Zeusnews.it" dal titolo "Anche il sindacato licenzia per un messaggio su Whatsapp: il caso Lauria" il cui contenuto è il seguente: "Francesco Lauria è stato per molti anni il responsabile della formazione sindacale del Centro Studi Cisl di Firenze, la "scuola quadri" di questo sindacato. Ora la Cisl, in primis la sua nuova segretaria generale Daniela Fumarola, gli ha contestato formalmente una serie di infrazioni disciplinari che gli potrebbero costare il licenziamento, poiché Lauria non è un dipendente di un'azienda distaccato in permesso sindacale ma un dipendente diretto della Cisl.

Per questo provvedimento un gruppo di personalità vicine da sempre alla Cisl gli ha espresso pubblicamente solidarietà con una lettera: fra queste anche Romano Prodi, Tiziano Treu e fuori dalla Cisl Giuliano Cazzola e Giorgio Benvenuto. Per Lauria sarebbe un provvedimento punitivo motivato dalle critiche che ha espresso all'attuale gruppo dirigente della Cisl, che ha accusato di essersi avvicinato troppo alla posizioni della premier Giorgia Meloni. Per ora non ha presentato ricorso contro in sede civile o penale ma solo internamente davanti ai collegi dei probiviri Cisl.

La particolarità però della contestazione disciplinare a Lauria è che essa si basa su conversazioni che egli ha avuto su Whatsapp e tramite telefono con colleghi e dirigenti sindacali, conversazioni che sono state registrate, e attraverso commenti postati su Facebook. Si tratta di una prassi magari fin troppo diffusa nelle aziende private per i dipendenti monitorati sui social - anche privati - ma assolutamente inedita a singolare da parte di un grande sindacato: si tratta di un primo caso in assoluto."

Al riguardo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), Le contestiamo in violazione del vincolo fiduciario la diffusione di commenti, ancorchè non di Sua diretta provenienza, gravemente lesivi dell'immagine e del prestigio della CISL nel suo complesso.

12. Le contestiamo inoltre le espressioni da Lei utilizzate nella comunicazione via pec del 29 settembre 2025 inviata al Personale della Sede Confederale, all'Avv. Daniela Breschi, al Collegio dei Probiviri Confederati, alla Segretaria Generale Daniela Fumarola, alla Rappresentanza del personale della sede confederale, al Segretario Confederale Sauro Rossi, in riscontro della comunicazione in pari data dell'Ufficio del personale riguardante la convocazione del 09



ottobre 2025. In particolare, nella comunicazione in commento Lei così si rivolgeva ai Suoi superiori, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti:

"Caro Danilo,

egr. sig. Spaggiari,

mi avete convocato con pochissime ore di preavviso l'oggi per l'indomani, sapendo che (mi ci avevate mandato voi) mi trovavo, per lavoro, in una lontana capitale europea. Peraltro non collegata da voli diretti.

Ora rifiutate il differimento di un giorno con dieci giorni di anticipo con una motivazione riscontrabile ed ufficiale, la convocazione del legale in un Tribunale della Repubblica (Bologna).

E' chiaro che anche questo vostro riscontro non potrà che avere profili civili, penali, risarcitorii ed associativi.

E ovviamente mediatici.

Siete davvero sicuri di voler fare una cattiveria del genere?

Ma sicuri, sicuri?

Dovreste aver capito che so ben difendermi bene anche da solo.

Avete così paura?

La vostra è, peraltro, una bestemmia inarrivabile rispetto ai diritti dei lavoratori, tutti e tutte.

Non solo rispetto ai miei.

Non rimarrà ovviamente inosservata anche indipendentemente dalla mia volontà.

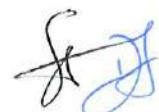
Mi fermo qui, ma potrei andare avanti a lungo.

Verificherò, ovviamente, anche la legittimità formale, oltre che sostanziale, della vostra risposta.

Distinti saluti,

Dott. Francesco Lauria".

Ciò, inviando poco dopo, segnatamente alle ore 19.24, una ulteriore comunicazione a mezzo pec ai medesimi destinatari in cui Lei così proseguiva: *"Solo per farvi un esempio. Io questi non so nemmeno chi siano..."*, trascrivendo integralmente il contenuto di un articolo tratto da "il



Quotidiano d'Italia" del 29 settembre 2025 dal titolo "*Contestazione disciplinare a Lauria: un caso senza precedenti nella Cisl*" che richiamava anche con apposito collegamento ipertestuale.

Al riguardo Le contestiamo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), l'utilizzo nei confronti dei Suoi superiori di espressioni non consoni al ruolo ed alla posizione ricoperti all'interno dell'Organizzazione presso cui è assunto, in contrasto con il vincolo fiduciario, dal contenuto intimidatorio.

13. In considerazione della Sua pubblicazione, avvenuta in data 30 settembre 2025, sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi Cisl Nazionale" della trascrizione integrale del predetto articolo unitamente all'inserimento di apposito collegamento ipertestuale, Le contestiamo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), altresì la diffusione di commenti, ancorchè di non Sua diretta provenienza, gravemente lesivi dell'immagine e del prestigio della Cisl nel suo complesso e dei Suoi superiori e dirigenti, in contrasto al vincolo fiduciario, nonché di circostanze non rispondenti al vero tra cui: l'adozione di provvedimenti disciplinari nei suoi riguardi fondati sulla pretesa divergenza di opinioni politiche tra Lei e la Dirigenza della Cisl; l'incrisione del rapporto con la Segretaria Generale Daniela Fumarola determinato dalla intolleranza della medesima alla "sua indipendenza di giudizio e il rifiuto di avallare decisioni discutibili"; il riferimento ad un preso "clima di isolamento".

Si riporta di seguito il testo del predetto post, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti: *"Francesco Lauria, storico dirigente del Centro Studi Cisl, è al centro di una contestazione disciplinare che sta scuotendo il mondo sindacale italiano.*

Critiche alla leadership Cisl e accuse di epurazione

Lauria ha espresso forti critiche all'attuale gruppo dirigente della Cisl, guidato da Daniela Fumarola. Secondo lui, il sindacato si sarebbe avvicinato troppo alle posizioni della premier



Giorgia Meloni. Queste opinioni, condivise in conversazioni private e post pubblici, sarebbero alla base del provvedimento disciplinare.

Conversazioni private usate come prova

La particolarità del caso è che la contestazione disciplinare Lauria si fonda su contenuti privati: messaggi su WhatsApp, telefonate con colleghi e commenti su Facebook. Alcune di queste conversazioni sarebbero state registrate, sollevando dubbi sulla legittimità e sull'etica del monitoraggio interno.

Un precedente inquietante per il mondo sindacale

Mai prima d'ora un sindacato italiano aveva avviato un procedimento disciplinare basato su comunicazioni personali. Secondo Zeus News, si tratterebbe di un primo caso assoluto. Questo apre interrogativi sulla libertà di espressione all'interno delle organizzazioni sindacali.

Solidarietà da nomi illustri

Lauria ha ricevuto il sostegno di figure storiche del sindacalismo e della politica italiana. Tra i firmatari di lettere pubbliche di solidarietà ci sono Romano Prodi, Tiziano Treu, Giorgio Benvenuto, Giuliano Cazzola e Savino Pezzotta. Anche numerosi docenti universitari hanno espresso preoccupazione per il clima interno alla Cisl.

Dimissioni annunciate e clima interno teso

Già da settimane Lauria aveva annunciato le sue dimissioni, accompagnandole con una riflessione critica sulla linea politica del sindacato. Il 15 settembre ha ricevuto la lettera di contestazione disciplinare, che potrebbe preludere al licenziamento.

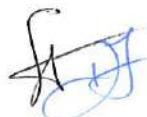
Un sindacato che cambia volto

Lauria ha lavorato con diversi segretari generali della Cisl, da Savino Pezzotta a Gigi Sbarra. Con Daniela Fumarola, però, il rapporto si è incrinato. Secondo Lauria, la segretaria non avrebbe tollerato la sua indipendenza di giudizio e il rifiuto di avallare decisioni discutibili.

25 contestazioni e un clima di isolamento

Secondo Il Desk, Lauria avrebbe ricevuto ben 25 contestazioni disciplinari, alcune delle quali surreali. Una lo accusa di aver fotografato un calciobalilla prima dell'inaugurazione. Altre riguardano la pubblicazione di libri contenenti critiche al governo Meloni, anche se non scritte da lui.

Libertà di pensiero sotto attacco?



Lauria parla di un "silenzio assordante" da parte della segreteria, dopo aver tentato una riconciliazione. Il suo caso solleva dubbi profondi sul rispetto della libertà di pensiero all'interno della Cisl.

Ricorso solo interno, per ora

Lauria non ha ancora presentato ricorso in sede civile o penale. Ha scelto di rivolgersi al collegio dei probiviri della Cisl, cercando una soluzione interna. Ma il dibattito pubblico è ormai aperto.

Un caso che farà scuola

La contestazione disciplinare Lauria potrebbe diventare un precedente pericoloso. Se un sindacato può sanzionare un dirigente per opinioni espresse in privato, cosa ne sarà della libertà di espressione nei luoghi di lavoro?

Conclusione: serve trasparenza e dialogo

Il caso Lauria non è solo una questione interna alla Cisl. È un campanello d'allarme per tutte le organizzazioni che si fondono sul confronto democratico. Serve trasparenza, rispetto e dialogo. Perché il dissenso, se costruttivo, è il motore del cambiamento.

—

Fonti:

Zeus News – Il caso Lauria

Report Pistoia – L'epurazione di Lauria

Il Desk – Bufera nella Cisl”.

14. Lei, inoltre, sempre in data 30 settembre 2025 ha pubblicato sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl Nazionale" un post in cui ha richiamato, tramite apposito collegamento ipertestuale, l'articolo del 24 settembre 2025 de "ILDESK.IT" dal titolo "Bufera nella Cisl: chi dissente viene cacciato – Il Desk", il cui contenuto è il seguente.

"Il ricercatore sindacale Marco Lauria verso il licenziamento dopo 25 contestazioni disciplinari. "Controllavano anche i miei social"

Una vicenda dai contorni sempre più ampi sta investendo la Cisl, toccando direttamente la segretaria generale Daniela Fumarola e aprendo interrogativi sul clima interno al sindacato. Al centro del caso c'è Marco Lauria, ricercatore sindacale con oltre vent'anni di carriera alle spalle, protagonista di un'escalation di tensioni culminata in 25 contestazioni disciplinari, recapitate via PEC il 25 settembre.



Lauria, che negli anni ha collaborato con diversi segretari generali – da Savino Pezzotta a Gigi Sbarra – ha raccontato la sua versione dei fatti in un'intervista rilasciata al quotidiano online Report, tracciando un quadro allarmante della situazione interna alla Confederazione:

“Le prime difficoltà con Fumarola sono nate quando rappresentavo eletto tutto il personale Cisl, sia a Roma che a Firenze. La mia indipendenza di giudizio, il fatto di non avallare decisioni discutibili, non è mai stata tollerata”.

Secondo il ricercatore, il punto di rottura definitivo sarebbe stato un libro sulla storia della Cisl scritto dal sociologo Guido Baglioni, con il suo supporto.

“La segreteria mi aveva chiesto di collaborare alla nuova edizione. Ma alcune minime critiche al governo Meloni – scritte da Baglioni, non da me – hanno fatto saltare la pubblicazione, prevista per il congresso nazionale. Anche dopo aver rimosso quelle critiche, eravamo ormai ‘marchiati’”.

*Non solo. Poco dopo, la Cisl avrebbe tentato di bloccare anche la pubblicazione dell’ultimo volume di Lauria, *Prospettive Sindacali*, già contrattualizzato con la storica casa editrice del sindacato, *Edizioni Lavoro*.*

“Il libro è uscito lo stesso, ed è quasi esaurito. Ma non è stato portato al congresso nazionale, a cui – guarda caso – sono stato l’unico tra 140 operatori confederali a non essere invitato. Così sono andato al mare con la mia famiglia”.

Lauria afferma di aver tentato la via della riconciliazione, senza successo: “Le ho scritto una lettera accorata e privata. Nessuna risposta. Silenzio assordante”.

Dopo il coinvolgimento di un avvocato per tutelare i propri diritti, è iniziata quella che Lauria definisce una vera e propria “discesa lungo un piano inclinato”: “diffide legali, colleghi che dopo vent’anni mi davano del lei, richieste di danni, abiure pubbliche. E poi quelle 25 contestazioni disciplinari surreali: una mi accusa di aver fotografato un calciobalilla del Centro Studi Cisl di Fiesole prima dell’inaugurazione”.

Tra le accuse più gravi, anche l’aver fatto riferimento – in una conversazione privata, che Lauria sostiene sia stata intercettata di nascosto – a un caso giudiziario: “mi si imputa di aver accennato a una vicenda di violenza carnale che ha coinvolto l’ex segretario della Fim Cisl di Parma, Claudio Fippi. È un fatto pubblico, riportato dalla stampa locale e nazionale. Sulla vicenda stanno lavorando le procure di Parma e Reggio Emilia”.



Lauria denuncia inoltre un controllo sistematico dei suoi profili social: "è scritto nero su bianco nella contestazione: i miei canali social sono stati monitorati 24 ore su 24, sette giorni su sette. Sono anche stato registrato di nascosto. Per questo ho denunciato Fumarola ai probiviri confederali".

Non mancano, nel suo racconto, accuse dirette alla segretaria generale, soprattutto in riferimento a episodi del passato: "In un mio articolo ho ricordato le intercettazioni pubblicate da Repubblica, risalenti a quando Fumarola era alla guida della Cisl di Taranto e si faceva dettare dall'Ilva dei Riva chi doveva essere eletto a capo dei metalmeccanici. Le ho riprese da un sito nazionale, non dal dark web".

Nel frattempo, Lauria – che si dice "molto provato anche per motivi di salute" – ha ricevuto tre appelli pubblici di sostegno. Il primo firmato da storici nomi legati alla Cisl come Gian Primo Cella, Paolo Feltrin, Bruno Manghi, Romano Prodi e Tiziano Treu; il secondo da ex segretari generali di Uil, Cgil e Cisl (Giorgio Benvenuto, Giuliano Cazzola, Savino Pezzotta); il terzo da decine di docenti universitari che con lui hanno collaborato nel corso degli anni.

"La solidarietà dal basso, dai miei corsisti a Firenze e da colleghi europei, mi ha rinfrancato. Ma molti miei colleghi in Cisl hanno paura persino a salutarmi".

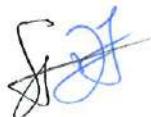
Particolarmente simbolica anche la decisione di annullare, con una motivazione vaga, la presentazione del suo libro su Don Milani e il mondo del lavoro, prevista per il 26 settembre presso la sede della Provincia di Massa Carrara.

Silenzio assoluto, invece, dalle strutture Cisl locali: "nessun segnale né da Pistoia né da Firenze. Il segretario della Cisl fiorentina, Fabio Franchi, mi ha solo chiesto se avessi disdetto l'iscrizione, probabilmente per impedirmi di ricorrere ai probiviri".

Il ricercatore è deciso a resistere legalmente a ogni provvedimento che ritenga illegittimo: "impugnerò il probabile licenziamento in tutte le sedi: associative, civili e penali. Lo farò pensando a chi crede ancora in un sindacato libero, e a figure come Pierre Carniti, a cui ero legato anche umanamente".

Nel frattempo, resta aperta la domanda centrale di tutta questa vicenda: si tratta di un legittimo procedimento disciplinare, o siamo davanti a un'epurazione vera e propria?

La Cisl nazionale non ha finora rilasciato dichiarazioni ufficiali, ma l'impressione è che il caso Lauria abbia già oltrepassato i confini interni dell'organizzazione, ponendo interrogativi pubblici



sulla trasparenza, la democrazia interna e il pluralismo delle idee in una delle più importanti confederazioni sindacali italiane.

Il caso Lauria solleva una questione di fondo che va ben oltre la singola vicenda disciplinare: può un sindacato – nato per tutelare la libertà, la dignità e la voce dei lavoratori – trasformarsi in un apparato chiuso, impermeabile al dissenso, insofferente al pensiero critico?

La parabola vissuta da Marco Lauria, ricercatore stimato e voce autonoma all'interno della Cisl, fa pensare che qualcosa si sia profondamente incrinato. L'isolamento sistematico, il silenzio dopo un tentativo di dialogo, la sorveglianza continua dei canali personali, le contestazioni per episodi minori: tutto lascia intravedere un'organizzazione che reagisce al dissenso non con il confronto, ma con l'emarginazione.

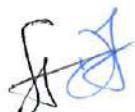
Sembra, in effetti, che oggi nella Cisl si preferisca circondarsi di yesman, figure allineate e obbedienti, piuttosto che valorizzare chi esercita il pensiero critico, chi solleva domande, chi osa mettere in discussione le scelte della linea ufficiale. È un paradosso amaro, perché proprio il pluralismo interno e la capacità di gestire il conflitto sono da sempre la linfa vitale di ogni vera organizzazione sindacale.

A questo si aggiunge un dato politico ormai sempre più evidente: la progressiva trasformazione della Cisl in un'appendice del governo Meloni. Una deriva che si manifesta non solo nell'assenza di opposizione pubblica alle scelte dell'esecutivo – anche quando queste penalizzano i lavoratori – ma anche nella censura preventiva di contenuti ritenuti "sgraditi" ai piani alti della politica. Come se il sindacato dovesse proteggere la stabilità di Palazzo Chigi più che la voce di chi rappresenta.

Nel momento in cui un sindacato punisce chi pensa – anziché ascoltarlo – tradisce non solo se stesso, ma anche quella parte di Paese che continua a credere nella rappresentanza come strumento di emancipazione, non di omologazione.

Il caso Lauria, allora, non riguarda solo un lavoratore sotto procedimento disciplinare. Riguarda tutti noi. Riguarda il futuro della democrazia sindacale in Italia e la sua capacità – o meno – di restare uno spazio vivo, libero e autonomo, non subordinato al potere politico di turno."

Al riguardo Le contestiamo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate)



ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di commenti, ancorchè non di Sua diretta provenienza – salve le contestazioni già innanzi formalizzate – gravemente lesivi dell'immagine e del prestigio dell'Organizzazione presso la quale Lei è assunto, in violazione del vincolo fiduciario.

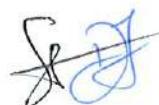
15. In data 30 settembre 2025 il Sig. Gianluca Pieroni, qualificatosi come RSU/RLS e formatore della Cisl, inviava una comunicazione via email alla Segretaria Generale Daniela Fumarola, inserendo Lei in copia, con la quale manifestava stima riguardo il Suo percorso lavorativo e l'auspicio di soluzioni condivise. In riscontro, Lei, con email in pari data indirizzata al predetto Gianluca Pieroni con in copia l'Avv. Daniela Breschi, i Sig.ri Giuseppe Iuliano, Danilo Battista, Alessandro Spaggiari, l'indirizzo della Segreteria Generale nonché la Segretaria Generale Daniela Fumarola, così si esprimeva nei confronti di quest'ultima: *"Grazie Gianluca. Mi hai commosso. Fumarola ci regalerà il suo solito, gelido, ostinato e, a mio parere, anche malvagio, silenzio.*

F.

P.s. contestazione disciplinare n.26! :-)"

Sul punto Le contestiamo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), l'utilizzo nei confronti dei Suoi superiori di espressioni non consone al ruolo ed alla posizione ricoperti all'interno dell'Organizzazione presso cui è assunto, peraltro esternate a soggetti estranei alla Cisl, in contrasto con il vincolo fiduciario e lesive dell'immagine della Segretaria Generale Daniela Fumarola.

16. Lei, inoltre, in data 01 ottobre 2025 ha pubblicato un post sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl", accessibile alla generalità degli utenti, dal titolo "CASO LAURIA-CISL": LA DIFESA NON E' PIU' UN DIRITTO" trascrivendo il contenuto integrale, anche richiamato tramite collegamento ipertestuale, dell'omonimo post pubblicato dal blog on line "il9marzo.it" in pari data in cui si legge: *"Non occorre, forse, scomodare Nelson Mandela e il suo famoso "diritto di difesa" nel processo di Rivonia, me ce n'è abbastanza per rimanere davvero esterrefatti di quello che sta succedendo in Cisl rispetto al "caso Lauria".*



Le cause di lavoro sono diffuse in tutto il mondo, spesso coinvolgono non solo i legali, ma anche il sindacato. Si va a processo, soprattutto, quando le relazioni industriali sono deboli e non c'è cultura negoziale tra le parti. La Cisl, peraltro, ha sempre prediletto le soluzioni extragiudiziali per le controversie individuali, sin dalla sua fondazione, sin dalla Libera Cgil.

Conciliazione ed arbitrato sono sempre state preferite in Via Po: lo sa bene Francesco Lauria che è stato, prima di trasferirsi al Centro Studi di Firenze, responsabile nazionale della Cisl sul tema; ha tenuto decine di conferenze sull'evoluzione del processo del lavoro in Italia dalla riforma del 1973 e pubblicato, con altri autori, per Edizioni Lavoro, anche una monografia proprio sulle controversie individuali. E' vero che nelle procedure ex articolo 7 Statuto dei Lavoratori, la presenza dell'avvocato del lavoratore non è obbligatoria (anche se diffusissima per prassi, soprattutto nel lavoro pubblico) mentre lo è quella del sindacato/sindacalista di fiducia.

Deve essere, però, rimasto esterrefatto il buon Lauria quando è stato reso edotto delle manovre per privarlo, mandelianaamente, del diritto di difesa.

Ha ricevuto, sostanzialmente la sera per la mattina dopo, una convocazione per rispondere alle 25 contestazioni disciplinari mentre si trovava a Bratislava (piccola capitale della Slovacchia sostanzialmente priva di voli diretti) in missione europea proprio per la Cisl e la formazione sindacale!

Lauria ha proposto altre 7 date, sabato compreso, escludendo solo una data in cui sarà impegnato in un delicato (e alimè ripetuto) intervento medico.

La Cisl ha scelto la prima data disponibile.

Lauria tornerà da Copenhagen a mezzanotte (altra delicata missione per la confederazione in campo europeo, questa volta relativa alla ricerca) e alle cinque del mattino del giorno dopo dovrà prendere un primo treno e poi un altro per recarsi presso il plotone di esecuzione preparato per lui in Via Po 21.

L'avvocato di Lauria, la valente giuslavorista pistoiese Daniela Breschi, solo in una delle sette date proposte, ha dichiarato di non poter essere presente perché impegnata in Tribunale a Bologna a gestire una causa delicatissima.

Non contenta la Cisl, alla richiesta per posta Pec dell'avvocatessa di Lauria: ha risposto in data odierna mettendo addirittura in dubbio che lo stesso Lauria le avesse conferito mandato.

Insomma è stata scelta deliberatamente e ostinatamente confermata (per ragioni "organizzative") proprio la data in cui a Lauria sarà precluso il diritto alla difesa.



Ci sono dei parallelismi con quello che è successo un paio di settimane fa, quando il segretario generale della Cisl di Firenze e Prato Fabio Franchi ha messo in dubbio (quando guarda caso la stessa Daniela Fumarola si trovava a Firenze) l'iscrizione ormai ventennale di Lauria alla Cisl. Per fortuna all'Ufficio del personale di Via Po i funzionari di base sono persone oneste ed efficienti. E hanno prodotto e certificato l'iscrizione di Lauria alla Cisl Scuola Firenze Prato in pochissimi minuti. Anche Fabio Franchi, così come Battista, Spaggiari e Fumarola, è stato immediatamente denunciato ai probiviri confederali.

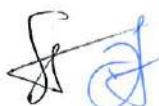
A questo punto, silurata dalla Cisl la sua gentile avvocatessa, a Lauria rimane la sola carta della difesa sindacale.

Chi avrà il coraggio di tutelarlo in Via Po 21 il prossimo 9 ottobre alle ore 11, presso la sede del direttore della sede confederale Danilo Battista? (il famoso commercialista di Avellino)?

Al riguardo Le contestiamo, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.) ed in contrasto al vincolo fiduciario la diffusione, ancorché non di Sua diretta provenienza, di commenti gravemente lesivi dell'immagine e del prestigio dell'Organizzazione presso la quale è assunto nonché dell'onorabilità dei Suoi colleghi e superiori, nonché di circostanze non veritieri, con specifico riferimento al seguente periodo "Non contenta la Cisl, alla richiesta per posta Pec dell'avvocatessa di Lauria: ha risposto in data odierna mettendo addirittura in dubbio che lo stesso Lauria le avesse conferito mandato.", non avendo mai posto in discussione la Cisl il rapporto tra Lei e l'Avv. Daniela Breschi.

17. In data 25 settembre 2025 è intervenuto un scambio di comunicazioni tra Lei ed il Suo superiore Marco Lai (Direttore del Centro Studi della Cisl) riguardante la diffusione presso tutte le strutture della Cisl della circolare del corso lungo di formazione per contrattualisti privati.

Le contestiamo sul punto, in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), l'adozione di comportamenti non consoni al rapporto di lavoro con Suoi colleghi e superiori, disconoscendo la già prestata disponibilità – su Sua esplicita richiesta – all'avvicendamento nelle mansioni a Lei precedentemente assegnate, a discapito

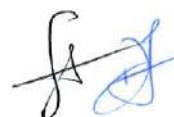


dell'organizzazione delle attività del Centro Studi della Cisl, utilizzando oltretutto termini ed espressioni gravemente lesive della onorabilità e correttezza del Suo superiore Dott. Marco Lai. Lei, in particolare, dopo aver dichiarato di volersi dimettere dal rapporto di lavoro e contestualmente fornito la disponibilità al Dott. Marco Lai al passaggio di consegne per la direzione del corso contrattualisti privati anno 2025-2026 (circostanza confermata per iscritto anche in una Sua comunicazione via mail del 6 agosto 2025 alle ore 09.03 ed ulteriormente ribadito il 26 agosto 2025), nello scambio in commento così si è rivolto al detto Direttore del Centro Studi: **"Caro Marco, smentisco decisamente quanto da te affermato. Non ho mai accondisceso alla mia eliminazione dal corso. E' stata una tua scelta e cui, è vero, intimorito dalla situazione non mi sono immediatamente opposto, non volendo insistere in sterili conflitti. Non potevo, ovviamente, non consegnarti tutti i moduli, tutti i contatti con i relatori, non avvertire il dipartimento confederale competente, non inviarti tutti i materiali dei lavori di gruppo, la bozza di circolare e la bozza di scheda del corso, come ho fatto. Ho anche agevolato il tuo fissare una riunione con lo staff e il trovare una nuova data, più consona, ai colloqui di selezione e orientamento, ma l'ho fatto a causa della situazione di intimorimento e di pressione subiti. Insomma, la scelta di eliminazione dal coordinamento del corso contrattualisti privati per la partecipazione, dopo dieci anni, è stata una tua decisione unilaterale come direttore del Centro Studi che non ho potuto che subire e registrare, anche a seguito del tuo grado di superiorità gerarchica e funzionale. Non confondere la mia cortesia, il mio senso di responsabilità ed il mio attaccamento all'organizzazione e ai colleghi con altro.**

Un saluto,

Francesco Lauria"

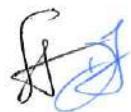
18. In data 02 ottobre 2025 veniva pubblicata su YouTube una intervista da Lei rilasciata al canale "Rosso fastidio", accessibile alla generalità degli utenti al link <https://www.youtube.com/watch?v=KQN9CIXJS1E> da Lei altresì rilanciato in pari data sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi della Cisl" in cui Lei, per quel che interessa ai presenti fini, ha dichiarato quanto segue, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti.



- dal minuto 11.20: "Ebbene 7 8 mesi fa la Cisl in realtà mi fa un onore cioè mi chiede di supportare il vecchio presidente dell'ente da cui nascono nel 2005 il Censos che ora non esiste più che è Guido Baglioni un sociologo del lavoro conosciuto in tutto il mondo tradotto in tutto il mondo ma che ha ormai 98 anni e 9 o quella del sindacato dell'autonomia del libro di de donato che ha fatto la storia di migliaia di militanti sindacali cislini ma non solo ecco Baglioni nel 2011 ha scritto un libro dal titolo diciamo opinabile la lunga marcia della Cisl in cui mette insieme sia la storia che la sociologia della Cisl appunto la cultura sindacale la ricostruisce Baglioni vuole questo libro è stato edito dal mulino di Bologna vuole aggiornare questo suo libro per il Congresso confederale di luglio 2025 siamo sei mesi fa ha bisogno di una mano perché lui scrive con la penna col calamaio ok ha un'assistente ma insomma ci vuole qualcuno che lo aiuti l'assistente Alessandro Potenza prima di Luigi Sbarra sapete super sottosegretario al sud attualmente del governo Meloni e ora di Daniela fumarola responsabile degli organi collegiali nella Cisl anche se non ha nessuna provenienza sindacale è un giornalista diciamo questa persona mi chiede di supportare con un emolumento aggiuntivo il professor Guido Baglioni nella redazione l'aggiornamento dei suoi io lo faccio con fatica vado a Milano vado a casa sua perché Baglioni è un po' sordo insomma si scorda le cose ma ci sarebbe da firmare per essere nelle sue condizioni a 98 anni tra l'altro due anni fa ha scritto un libro sull'eros nel decameron per dirne una ecco al 96 anni e lavoriamo questo libro arriviamo alle bozze a maggio a inizio maggio mi sfugge giuro non l'avevo vista io lo sapevo a memoria sto libro non so come mi sfugge un passaggio di Baglioni in cui si dice che la Cisl potrebbe dubitativamente essere un pò troppo sensibile alla narrazione meloniana. Apriti cielo l'assistente vede questo passaggio vede anche qualche altra incongruenza che correggiamo insomma non gli piaceva come avevamo fatto il ritratto di un segretario insomma tutto legittimo un committente ci mancherebbe cioè io non nego la possibilità del committente della Cisl di dare delle indicazioni ma viva Dio un minimo di decenza ecco cosa succede questa narrazione meloniana deve sparire e noi la facciamo sparire in un battibaleno eh schiocco di dita la narrazione meloniana non c'è più tutto corretto ma **abbiamo un marchio indelebile** peraltro Baglioni anche se molto moderato invecchiando storicamente era un sociologo della sinistra cislini carnitina tra l'altro ex direttore storico del centro studi di Firenze dove lavorò io e anche poi presidente del Censos e oltre che

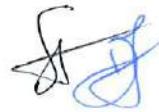


ripeto studioso tradotto e studiato in Giappone cioè Alessandro Potenza ha censurato uno dei massimi studiosi di relazioni industriali viventi al mondo non so se è chiaro marchio indelebile ci si dice che non si hanno tre minuti ci volevano tre minuti di orologio per queste correzioni per vagliarle noi ci siamo abbassati immediatamente al diktat confederale non si può criticare il governo non lo criticiamo OK e quindi questo marchio ha portato alla sospensione della pubblicazione della pubblicazione del libro. Cos'era successo che io avevo agenti sindacali Cisl che io stimo che sarebbe andata in appendice a mia firma siccome queste erano le interviste in vista del Congresso e si è si era ipotizzato invece al più presto di stampare il libro di Baglioni a dicembre a tutt'ora non è stampato era pronto eh mancava qualche piccolo correzione redazionale ovviamente la casa editrice che mi ha diffidato ma non ho nessuna paura e la casa editrice da più di quarant'anni della Cisl edizioni di lavoro srl peraltro ora detenuta dalla Cisl solo al 40% perché è stata venduta un'agenzia di lavoro interinale ali spa e quindi diciamo sostanzialmente ci troviamo in una situazione surreale ma mi viene accordato bontà sua la signor Potenza la possibilità di pubblicare in un libro a parte le mie interviste solo che le avevo fatte 8 Potenza pretende che le faccia più di 30 a tutti i segretari generali di categoria della Cisl a tutti i presidenti degli enti e delle associazioni dei centri studi della e della e dei centri di attività nazionali parliamo di 33 persone in tutto compresa prefazione e postfazione insomma nessuno ci sarebbe riuscito se non un ***** come il sottoscritto durante la stagione congressuale con i dirigenti impegnati che schizzano da una parte all'altra del paese sono riuscito a fare tutti e 33 le interviste il libro si chiama prospettive sindacali originariamente si stava chiamare sguardi sulla Cisl ma lì sono stato io ad accettare il cambio suggerito dal direttore di edizioni di lavoro quello che ora mi da del lei e mi diffida Andrea Benvenuti. Ecco Prospettive Sindacali prende forma siamo pronti per la stampa relazioniamo tutto con le colleghi edizioni lavoro che sono bravissime penso alla redattrice Marina Solimine che viene dal Sole 24 ore, persona in gamba. Ecco a un certo punto però non calcoliamo le epurazioni di Fumarola. Fumarola dopo 9 anni ha epurato in maniera violentissima so quello che sto dicendo il segretario generale della Cisl funzione pubblica il toscano di Pontremoli Maurizio Petriccioli, una figura di potere del sindacato che aveva una sua corrente interna ramificata in tutto il paese in particolare in Toscana vincente in Toscana fra



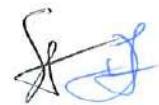
l'altro l'espressione della sua corrente ad esempio dal segretario generale nuova della Toscana Silvia russo anche lei proveniente dalla funzione pubblica è un aretina. C'è stato un Congresso faraonico a Firenze in cui Petriccioli è stato riconfermato ai pieni voti con lui da componenti di segreteria Chiara Severino giuslavorista ora non so cosa sia successo ma **Daniela Fumarola decide che Petriccioli Chiara Severino devono essere eliminati sindacalmente ovviamente** mentre Petriccioli si dimette per motivi di salute anche se poi gli viene affidato lo con lo stesso stipendio la responsabilità della società si di servizi della Cisl funzione pubblica. **Chiara Severino cosa incredibile davvero incredibile viene prima eliminata dalla segreteria nazionale e poi licenziata in tronco dai suoi ex compagni di segreteria ovviamente c'è una causa in corso anche in questo caso Chiara Severino poteva essere l'unica delegata su 1000 più a non votare Daniela fumarola Congresso a sporcare quel 100% dei voti che neanche Ceaușescu o il partito comunista della Bulgaria o della DDR visto che mi querelano e mi diffidano perché paragono alcune dinamiche della Cisl a quelle della DDR offendendo probabilmente la DDR e sostanzialmente appunto Chiara Severino viene licenziata fa causa alla Cisl evito particolari raccapriccianti e Daniela fumarola viene riconfermata quel 100% dei voti col voto segreto eh non per acclamazione.**

- dal minuto 22.00 "quindi il libro va in stampa vengono stampate 1000 copie ed è pronto per il Congresso tutte le interviste erano legate anche alla tornata congressuale tutti a tutti avevo chiesto cosa vi aspettate dal Congresso perché il Congresso non è solo la conta dei voti dovrebbe essere un momento di bilancio in cui i dirigenti dicono giudicatemi per quello che ho fatto e di rilancio di prospettive no di costruzione di generazione del nuovo **ecco il libro sta sui sui social della casa editrice per mezz'ora Alessandro Potenza non chiama me come faceva di solito non mi manda neanche uno striminzito messaggio whatsapp chiama il direttore della casa editrice presumo io lo minacci ma è una mia ipotesi perché il direttore difendeva il mio libro quando era in sé il libro sparisce sparito il libro di Baglioni sparito il libro di Lauria il Congresso si avvicina sempre più vicino il libro per il quale io Marina Solimini Angela Cerroni Zoe Rampello tutto il team di lavoro si era fatto un mazzo così per compiere un'impresa impossibile impossibile riuscire a realizzarlo per il Congresso salta.**



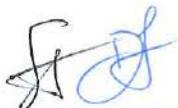
- dal minuto 29.03 "A quel punto, mi dicono, non ho prove di questo, che Fumarola decide la mia depurazione non le basta il fatto che io ormai stia meditando di dimettermi devo essere colpito profondamente da tutti i punti di vista umano sociale psicologico lavorativo spirituale qualsiasi cosa deve essere attaccata e questo è quello che succede vado a fare anzi ottengo con grande fatica con grande umiliazione nascondendomi insieme agli operai tunisini dei cantieri del centro studi per bloccare il direttore e responsabile del personale di Cisl Alessandro Spaggiari che è anche direttore della società dell'immobiliare della Cisl che detiene il centro studi Unitas Spa umiliandoli riesco a ottenere un colloquio online il 1 agosto scorso un colloquio civile in cui peraltro mi si dice che non verrò licenziato che la Cisl ha grande fiducia in me che non può privarsi di me quindi se vado via devo dare i quattro mesi contrattuali di preavviso e neanche trattare una minima riduzione anzi che mi vengono confermati gli incari nel frattempo io ho ricevuto una lettera firmata da una decina di avvocati della Cisl che mi accusava nel mio libro di aver inserito una prefazione di Daniela Fumarola senza averne il permesso tutto falso falsissimo eh non falso ecco in quella riunione dicono no ma Alessandro potenza ha fatto tutto da solo gli avvocati della Cisl non operano in regime di monocommittenza disconosciamo questo quello che è successo **Francesco ritorna nei ranghi se ritorni nei ranghi se stai zitto se pieghi la schiena se pieghi il cuore se pieghi la coscienza il posto per te è assicurato magari prima o poi ci sarà anche una promozione se vuoi io sono già un quadro attualmente perché sono stato per tanti anni sotto inquadrato o addirittura assunta progetto mentre loro lavoratori dipendente dal sindacato per tantissimi anni ecco io di fronte a quello dico no e rispondo è come se tra l'altro il tema dello stupro ritornerà in questa storia purtroppo è come se una persona che viene stuprata e si dice vabbè però Francesco ti abbiamo stuprato ma non ti denunciamo ecco io dico guardate non mi basta dopo che mi avete intellettualmente stuprato umanamente stuprato sindacalmente stuprato che non mi denunciate semmai vi denuncerò io rimaniamo ma la riunione è civile eh"**

- dal minuto 41:00 "Puoi andartene, Francesco, non abbiamo più bisogno di te, non ci interessi più, anzi ci fai anche un po' schifo"



- dal minuto 42:00: "mi dimetto senza avere trovato ancora un nuovo lavoro, anche se ho delle interlocuzioni, **anche se la CISL mi dicono, non posso dimostrarlo, sta cercando di farmi terra bruciata nelle mie nuove opportunità lavorative.**"
- dal minuto 53:44: "Sapete cosa era successo? che io avevo deferito ai probiviri, Daniela Fumarola, Alessandro Spaggiari e Danilo Battista, cioè i firmatari o diciamo i gestori dei miei provvedimenti disciplinari, proprio perché si evince che io sono stato registrato di nascosto contro la mia volontà, cioè non devo neanche dimostrarlo, è proprio l'hanno scritto loro, ok?"
- dal minuto 56:26 "Insomma, potrei dirne tante altre. **Potrei dire che la Cisl ha scelto l'unica data in cui il mio avvocato non può difendermi. Il 9 ottobre, ore 11:00.** Io tornerò l'8 ottobre a mezzanotte da Copenhagen il 5 di alle 5 del mattino del 9 ottobre dovrò prendere il mio primo treno, un regionale, per andare a Roma in via Pò, **dove mi dicono mi aspetta un protone di esecuzione**"
- dal minuto 58:32: "Non ce l'ho. Non ce l'ho col direttore del Centro Studi che mi dice che sputo nel piatto in cui mangio o con Sauro Rossi che mi dice che non dovrei lamentarmi e stare zitto. Gli ho scritto gli ho scritto che quell'atteggiamento in una presenza di asimmetria di potere è una è un atteggiamento di derivazione mafiosa. Non è un caso che lo stesso Sauro Rossi abbia ipotizzato l'uscita della CISL da Libera in una circolare a tutte le strutture, non in un corridoio, perché Libera, secondo Sauro Rossi, è diventata un'organizzazione aprioristicamente antigovernativa."
- dal minuto 01:12:01: " il 9 ottobre io sono qui col raffreddore distrutto, dormo 2 ore a notte, non ce la faccio più. Potevo mandare non uno, 1000 certificati, sarò lì nudo, senza difesa, come hanno detto su un sito internet citando il processo Nelson Mandela. un po' esagerato, effettivamente, però sì, di fronte a me non avrò la DDR, non avrò regime dell'apartheid sudafricano, avrò un plotone di esecuzione a cui mi offrirò. Spero solo e chiedo davvero che non succeda come in Cina e che mandino alla mia famiglia la fattura delle due pallottole necessarie."

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo - in netto contrasto con il vincolo



fiduciario ed in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL e dell'onorabilità dei suoi dirigenti e Suoi colleghi e superiori.

Gravissime ed esorbitanti espressioni, peraltro destituite di fondamento, tra cui: presunte marchiature contenute nelle espressioni in grassetto sopra rimarcate "abbiamo un marchio indelebile" riferite a Lei ed al Sig. Guido Baglioni; presunte "censure" di cui alle seguenti dichiarazioni sopra trascritte: "Alessandro Potenza ha censurato uno dei massimi studiosi di relazioni industriali viventi al mondo non so se è chiaro marchio indelebile ci si dice che non si hanno tre minuti ci volevano tre minuti di orologio per queste correzioni per vagliarle noi ci siamo abbassati immediatamente al diktat confederale non si può criticare il governo non lo criticiamo OK e quindi questo marchio ha portato alla sospensione della pubblicazione della pubblicazione del libro", circostanze, queste, peraltro recisamente smentite dalla stessa Edizioni Lavoro Srl; l'avere dichiarato: "Daniela Fumarola decide che Petriccioli Chiara Severino devono essere eliminati sindacalmente ovviamente" e ancora "Chiara Severino cosa incredibile davvero incredibile viene prima eliminata dalla segreteria nazionale e poi licenziata in tronco dai suoi ex compagni di segreteria ovviamente c'è una causa in corso anche in questo caso Chiara Severino poteva essere l'unica delegata su 1000 più a non votare Daniela fumarola Congresso a sporcare quel 100% dei voti che neanche Ceaușescu o il partito comunista della Bulgaria o della DDR visto che mi querelano e mi diffidano perché paragono alcune dinamiche della Cisl a quelle della DDR offendendo probabilmente la DDR", illazione, questa, smentita dagli atti del procedimento disciplinare avviato nei riguardi della dipendente FP Cisl signora Chiara Severino; l'avere riportato affermazioni del seguente tenore: "Francesco ritorna nei ranghi se ritorni nei ranghi se stai zitto se pieghi la schiena se pieghi il cuore se pieghi la coscienza il posto per te è assicurato magari prima o poi ci sarà anche una promozione", attribuite ai Signori Alessandro Spaggiari e Danilo Battista nel corso dell'incontro del 1 agosto 2025 e tuttavia da questi mai proferite; affermazioni quali "Sauro Rossi che mi dice che non



dovrei lamentarmi e stare zitto.", attribuite al detto Segretario Confederale nonostante da questi mai proferite, come specificatoLe con personale diffida.

19. In data 20 settembre 2025 Lei inviava una comunicazione via email avente come oggetto "Su Onofrio Rota" all'indirizzo della Segretaria Generale Daniela Fumarola e della Segreteria Generale inserendo in copia la Segreteria Generale della Fai Cisl, il Segretario Generale della stessa Federazione Nazionale Onofrio Rota, nonché la Segretaria Generale della Fai Cisl Abruzzo e Molise Francesca di Credico.

In tale comunicazione, Le così si esprimeva, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti:
"Cara Daniela,

ho ricevuto alcuni giorni fa, mentre mi trovavo in ferie all'estero, un lettera protocollata da Onofrio Rota, attraverso la segreteria generale Fai Cisl.

In questa strana lettera Rota mi contestava il fatto di aver sentito voci rispetto alle quali in contesti dell'organizzazione (sarebbe interessante sapere quali) io avrei detto che lui mi avesse espresso valutazioni negative nei confronti di Alessandro Potenza e della Cisl nazionale.

Nella lettera, che ti allego, si riservava eventuali azioni nei miei confronti da parte sua e della Fai Cisl nazionale.

Ho smentito tempestivamente quanto Rota mi imputa rispondendogli dalla Spagna. Confermo, però, che Onofrio Rota, come si potrà evincere dai tabulati telefonici, mi ha cercato più volte in questi mesi per conoscere lo stato della mia situazione.

Confermo che mi ha prospettato la possibilità di divenire Direttore del Centro Studi della Fondazione Enpaia (il cui responsabile, proveniente da parte datoriale, in tempi non lunghissimi andrà in pensione) e che, in occasione, delle nostre ripetute e numerosissime telefonate lo stesso Rota si è espresso in termini durissimi rispetto a te come segretaria generale, confidandomi del voto da te subito ed esplicitato a latere del congresso nazionale Fai Cisl di Bologna, rispetto al suo ingresso in segreteria confederale (voto che, a quanto si dice nei corridoi Cisl, parrebbe recentemente caduto).

Mi ha anche riferito che in realtà tu in Cisl non conti nulla, ma che tutte le decisioni reali sono ancora in capo a Gigi Sbarra.



Con Rota abbiamo inoltre discusso del precedente voto all'articolo dell'attuale segretaria generale Fai Cisl Abruzzo Molise Francesca di Credito che Alessandro Potenza ha fatto rimuovere dal primo numero della rivista il Progetto, da me diretta, come numerose persone possono testimoniare.

Tale articolo è stato pubblicato su mio interessamento dal sito Il Diario del Lavoro. Lo stesso Rota, che metto trasparentemente in copia insieme a Francesca, mi ha poi più volte riferito di comportamenti pesantissimi da te svolti nella comune regione d'origine (la Puglia) con "licenziamenti di intere famiglie". Tale episodio, a me precedentemente del tutto ignoto, non frequentando le articolazioni regionali della Fai Cisl, può essere certamente circostanziato con l'aiuto degli amici pugliesi (se serve, posso senza difficoltà cimentarmi in questa ricerca).

E' chiaro che ritengo la lettera di Rota oltre che infondata, intimidatoria e che sto valutando di trasmetterla alla Procura della Repubblica, visti i contenuti minacciosi.

Confermo anche che lo stesso Rota mi ha comunicato, cosa che può essere facilissimamente verificata, che il sig. Alessandro Potenza, pur operando per la confederazione, è rimasto in carico alla Fai fino all'elezione di Daniela Fumarola in sostituzione di Luigi Sbarra. Con uno stipendio molto alto e a suo parere spropositato, per una piccola realtà come la Fai Cisl nazionale.

Dalle sue parole si evinceva, inoltre, come lui fosse stato costretto, ad averlo "a libro paga" a lungo, contrariamente alla volontà sua e della Fai Cisl nazionale.

Tanto ti dovevo,

un saluto,

Francesco Lauria".

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo in netto contrasto con il vincolo fiduciario ed in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e



regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL e dell'onorabilità dei suoi dirigenti e Suoi colleghi e superiori nonché dell'onorabilità e prestigio di dirigenti sindacali (e nello specifico del Segretario Generale Onofrio Rota) appartenenti a Federazioni Nazionali di categoria affiliate alla Cisl.

Gravissime ed esorbitanti espressioni, peraltro destituite di fondamento, tra cui l'affermazione di presunti "veti" e "comportamenti pesantissimi" come "licenziamenti di intere famiglie" attribuiti alla Segretaria Generale Daniela Fumarola.

20. In data 05 ottobre 2025 Lei ha pubblicato un post sul sulla pagina Facebook "Amici del Centro Studi Cisl Nazionale" dal titolo "GLI INSINDACABILI CISL PUNTATA NUMERO 1 [Danilo Battista](https://fiesolebarbiana.blogspot.com/.../gli...) da Avellino...<https://fiesolebarbiana.blogspot.com/.../gli...>". Si riporta di seguito il testo del predetto post, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti:

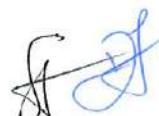
"In questi ultimi mesi in tanti, anche a livello internazionale e giuslavoristico, mi hanno chiesto: "ma queste persone della [CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori](#) che ti accusano e ti comminano sanzioni disciplinari ritengono di essere "insindacabili"?

Al di là dell'assonanza con la parola sindacato che, ricordo, etimologicamente significa "fare giustizia insieme", alcuni si sono spinti oltre e mi hanno precisato: si credono "impuniti"? Una delle persone che, pur conservando un garbo formale, è stata maggiormente attiva nell'attività di vero e proprio dossieraggio a mio danno (pur non firmando, alla fine, la contestazione disciplinare, cosa davvero anomala che ha scatenato dietrologie di vario tipo...) è il commercialista di Avellino: Danilo Battista.

Si tratta di una figura non di secondo piano che ha plurime relazioni, anche familiari, molto importanti con la Cisl e le sue strutture, anche periferiche.

Battista è passato agli onori della cronaca, molto più di me (sono invidioso, ma credo presto di raggiungerlo nelle stesse sedi...) alcuni anni fa.

Egli, come si può evincere da questo link, tratto dal sito nazionale della Cisl: <https://www.cisl.it/.../relazione-trattamento-economico...> attestò la piena conformità al regolamento



confederale degli "sforamenti" relativi agli stipendi della segreteria confederale (le stesse ragioni, più o meno, in verità, che avevano portato alle precipitate e rovinose dimissioni di Raffaele Bonanni prima da segretario generale e poi da responsabile internazionale e direttore del Centro Studi Formazione Cisl di Firenze).

La motivazione addotta all'epoca da Battista (peraltro non si capisce con quale professionalità specifica, ma su questo posso forse sbagliarmi...) fu che il regolamento relativo ai dirigenti Cisl, fosse meramente di "indirizzo" e quindi semplicemente indicativo, non necessariamente da rispettare.

Sfugge il senso di approvare, in numerose sedi, un regolamento che può non essere rispettato, ma tantè.

Non sfuggì a Report la sua successiva nomina a Presidente del Caf Cisl nazionale.

Un ruolo manageriale importantissimo, davvero un grande riconoscimento successivo per il professionista di Avellino (che poi a me Avellino tra l'altro non dispiace nemmeno..., ero un fan, da piccolo, del calciatore Dirceu).

Ecco qui il link Rai, appunto "insindacabile":

https://www.rai.it/.../1608059855067_insindacabili_report...

Volendo approfondire ulteriormente si può andare anche alla fonte della trasmissione:

<https://sindacalmente.org/.../La-risposta-di-Report-ad...>

Ora Danilo Battista non è più Presidente del Caf, presieduto dalla piemontese (di origini sicule) Giovanna Ventura.

Ma è, appunto, direttore della sede confederale di Via Po 21, e siede in Cda che non ho qui il tempo di elencare.

Come direttore di sede, al quinto piano, come recita la lettera di convocazione del prossimo 9 ottobre ore 11 (unico giorno in cui la mia avvocatessa di fiducia, la pistoiese Daniela Breschi era impossibilitata ad accompagnarmi a Roma) ospiterà me e quello che molti definiscono il mio "plotone di esecuzione".

Spero questa volta, almeno, di non essere registrato a mia insaputa.

Ma, in sincerità, forse anche no.

Il contezioso inevitabile che si aprirà non potrà che essere, oltre che di lavoro, anche civile, penale e risarcitorio.

Tanto di grandi cifre Danilo Battista da Avellino se ne intende.



Eccome."

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo in netto contrasto con il vincolo fiduciario ed in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL e dell'onorabilità dei suoi dirigenti e Suoi colleghi e superiori.

Gravissime ed esorbitanti affermazioni, aggiungiamo, peraltro prive di ogni fondamento, tra cui i riferimenti a presunte "sanzioni disciplinari" già comminate nei Suoi confronti.

21. In data 05 ottobre 2025 Lei ha pubblicato un post sul Suo profilo Facebook dal titolo "GLI INSINDACABILI CISL - PUNTATA NUMERO 2 ALESSANDRO SPAGGIARI (UN DIAVOLO PER CAPELLO...) <https://fiesolebarbiana.blogspot.com/.../gli...>". Si riporta di seguito il testo del predetto post, evidenziandosi in grassetto gli specifici addebiti: *"Non è particolarmente facile trovare informazioni sul web su Alessandro Spaggiari, attuale figura apicale di Unitas Spa (la holding che cura il patrimonio immobiliare della Cisl) e responsabile del personale della sede confederale di Via Po 21.*

La cosa è abbastanza singolare perché Spaggiari, a differenza del commercialista di Avellino Danilo Battista (direttore della sede confederale Cisl, i due viaggiano spessissimo in coppia, come i carabinieri...) è un sindacalista.

Vero.

L'esperienza sindacale del reggiano Spaggiari, si è svolta, infatti, nella Fiba Cisl.

Da una decina di anni, in verità, dopo l'inglobamento del sindacato autonomo Dir Credito, la Fiba è stata ridenominata, con un po' di fretta e autolesionismo iettatorio, First Cisl (la categoria, che doveva diventare orgogliosamente il primo sindacato di settore, non è riuscita, invece, a superare la potente e antica Fabi).

Si tratta, come è noto ai più, della federazione di categoria della Cisl che associa i lavoratori del credito, delle assicurazioni e delle agenzie di riscossione di cui Spaggiari ha scalato tutti i gradini, fino alla permanenza, per circa due mandati, nella segreteria nazionale.



Il rapporto non lineare con il segretario generale Giuseppe Gallo, ha, in realtà, portato alla sua prematura defenestrazione, ma la First non si è liberata di lui, anzi, il successore del sindacalista di Novi Ligure, l'attuale segretario confederale della Confederazione Europea dei Sindacati, Giulio Romani, gli ha affidato prontamente il settore, a lui molto congeniale, del credito cooperativo, conservandogli stipendio e benefit da segretario nazionale (benefit che, in una categoria piuttosto ricca come la First Cisl, non sono, come è notorio, del tutto trascurabili...)

La fortuna confederale di Spaggiari si deve, invece, in gran parte, alla segretaria generale della Cisl la ligure Annamaria Furlan, (da sempre molto attenata alle questioni bancarie) che lo stima (stimava?) molto e lo ha portato, tra l'altro, alla direzione della Fondazione Pnr Bonfanti.

Spaggiari ha peraltro realizzato delle famose slide di presentazione di questa Fondazione, dedicata all'ex leader nazionale dei pensionati Cisl, morto all'improvviso mentre si recava all'imbarco in Sardegna per andare in vacanza, il mio concittadino Ermenegildo – Gigi – Bonfanti. Le slide risultano essere, ad oggi, quasi l'unico materiale di contenuto prodotto dall'ente, attualmente presieduto da un altro ex leader di Via Po, Sergio D'Antoni.

Stiamo parlando della stessa Annamaria Furlan che, alla fine di questa estate, lo ha chiamato più volte e fatto cercare per parlargli della mia situazione, registrando, come me con Fumarola, zero "tituli", o meglio, zero risposte.

Un altro importante incarico (ma qui andiamo come sempre per sintesi, ce ne sono altri...) è quello, a mio parere, meno congeniale a Spaggiari, indubbiamente un iper-timido, di responsabile del personale di Via Po.

Tanti (tutti/e...) hanno notato e sottolineato (ovviamente nei corridoi di Via Po non sia mai che una critica venga formulata apertamente...) che il sindacalista reggiano fa il responsabile risorse umane senza conoscerle davvero, senza salutare quasi mai i lavoratori e le lavoratrici, senza condividere le esperienze, la vita nel palazzo.

E' un punto debole di Spaggiari molto grave: non si può "gestire", infatti, le persone sul lavoro senza, di fatto, volerne conoscerne le esperienze, le competenze, le aspirazioni, le fragilità, i punti di forza, le interazioni, i background familiari, come direbbe Spaggiari nel suo linguaggio spesso ipertecnico e, secondo me, anche un po' verboso: "le intersezioni funzionali..." Peraltra si tratta di concetti paradossalmente ben presenti nelle due pubblicazioni esistenti attualmente a firma



dell'attuale alto funzionario confederale: "Dall'uomo all'organizzazione. In viaggio attraverso il problema del cambiamento e dello sviluppo delle organizzazioni" (Edizioni Lavoro, 1999) e il più recente e metaforico: "Solo i salmoni nuotano controcorrente", pubblicato sempre dalla casa editrice della Cisl che, dopo quindici volumi scritti, mi ha, invece, recentemente diffidato (una delle incredibili "accuse" a me rivolte dal direttore, il romano Andrea Benvenuti, è di conciliazione e chiarimento, sono riuscito, infatti, a farlo, pubblicamente, arrabbiare.

Per avere una risposta mi sono infatti mimetizzato tra gli operai nordafricani impegnati nel cantiere di ristrutturazione presso il Centro Studi e gli ho chiesto un incontro davanti a tutti.

Non lo avessi mai fatto: la reazione è stata durissima, mi disse molto adirato davanti a tutti i miei colleghi (che stavano pranzando nella hall, la mensa era chiusa essendo estate): "non decidi tu come, quando e con che modalità svolgo il mio lavoro!, io faccio come credo!"

Ricordo il direttore del Centro Studi, il fiorentino/senese Marco Lai, scuotere silenzioso la testa, ovviamente rivolto a me e non al responsabile di Unitas e del personale Cisl.

Alla fine, pur tardiva e sofferta, la convocazione, per discutere delle modalità/condizioni delle mie dimissioni volontarie dalla Cisl, è arrivata.

Si tratta, infatti, dell'incontro, civilissimo, che si è svolto online il primo agosto scorso tra il sottoscritto, Spaggiari e, appunto, Battista da Avellino (non ripeto la specifica di ieri sul calciatore Dirceu).

Un incontro, però, registrato a mia insaputa e ispiratore dei contenuti di quasi la metà delle contestazioni disciplinari successivamente a me imputate.

Non proprio, a mio parere, un'iniziativa degna di un "manager" o di un contrattualista.

Un'iniziativa, anzi, con profili che, secondo me ed importanti giuslavoristi, sforeranno nel penale e nel giudiziario a carico di preparatori, estensori e firmatari (senza dimenticare l'inevitabile, ulteriore, segnalazione al collegio dei probiviri confederali, condivisa, in questo caso, con il sannita Battista e la tarantina Fumarola).

Insomma Spaggiari, figura politicamente stimata fin dai tempi dell'uscita prematura dalla segreteria nazionale First Cisl (i corridoi dicono che per, Giuseppe Gallo, segretario generale, fosse troppo bravo e facesse quindi "ombra") ha trovato, finalmente il tempo di formalizzare le proprie contestazioni disciplinari (compresa quella, ormai celeberrima dell'inopinata foto al calciobalilla incelofanato) nelle



famose paginate che hanno sconvolto i sindacalisti e i giuristi di molte parte d'Italia, Europa e mondo (non esagero, le abbiamo tradotte in inglese, francese, spagnolo, portoghese e tedesco...).

Chi volesse approfondire, in tanti sono convinti che la cosa farà davvero giurisprudenza, si rechi su www.sindacalmente.org e recuperi contestazioni e mie precise risposte sul portale: "Fumi neri di Fumarola").

Anche il trucco (lo definisco così, potrei essere più cattivo) di convocarmi la sera per la mattina, o quasi, il 25 settembre in Via Po, mentre mi trovavo notoriamente all'estero in una capitale periferica in delicata missione di lavoro è esemplificativo.

Ad esso si è accompagnato, come è noto, (c'è chi, senza misura, mi ha paragonato a Nelson Mandela durante il processo di Rigonia, nel 1962, sotto il più duro dei regimi dell'apartheid sudafricana...) l'incredibile rifiuto ad accettare una data alternativa al 9 ottobre 2025, unico giorno in cui la mia avvocatessa Daniela Breschi è convocata presso il Tribunale di Bologna per un'udienza delicatissima e irrinunciabile.

Come è altrettanto abbastanza noto, mi trascino da una settimana una sorta d'influenza (raffreddore, tosse, un po' di otite), non sfugge, davvero, che tanta pervicacia sia stata mal riposta, quasi, come ho scritto a Spaggiari, Battista, Fumarola, sia frutto di una sorta di autolesionismo impazzito, paleamente antisindacale (altro che articolo 28!) e kamikaze della stessa Cisl.

Questa cattiveria infinita (ho ormai tutte le prove per definirla pura malvagità) è, lo ricordo, come sanno benissimo in Via Po, rivolta ad una persona che, fino a pochi mesi fa, era rappresentante eletto del personale confederale e si trova nella non facile situazione, di attesa (lunga, a causa di errori medici) di delicati risultati istologici.

E' quasi una cattiveria più dura di quella che la dialettica sindacale ha prodotto, questa volta contro Spaggiari, realizzando la foto che ho scelto per questo articolo...

Per concludere.

Ce ne sarebbe, se li avesse (sono risalito con i miei testimoni spaggiariani fino ai primi anni Novanta del Novecento, davvero non pervenuti) per avere un: "diavolo per capello".



Se i capelli, con Spaggiari, c'entrano poco, il diavolo, purtroppo, è un altro dei protagonisti di questa triste, e ancora non conclusa, drammatica vicenda personale e lavorativa, che non può che avere risvolti collettivi e associativa.

Ce ne sarebbe da parlarne e, molto, con l'attuale Rappresentanza del Personale di Via Po, composta da Paola Serra, Fabiana Cerquetelli e Annarosa Munno: ma tale compagine si è, per iscritto, dichiarata: "neutrale".

Contravvenendo, quasi bestemmiando a mio parere, a secoli di storia di rappresentanza e tutela della parte debole, per quel che riguarda l'asimmetria dei rapporti di potere, nelle controversie individuali sul posto di lavoro.

E qui, anche io, che di capelli rimasti ne ho, peraltro, davvero pochi, ho misurato i miei diavoli e percepito, con dolore profondo e delusione immane, una violenta miseria senza fine...

Francesco Lauria

P.S. Riflettevo, tra me e me, ma non sarà che, da reggiano, farà tutto sto casino perchè sono di Parma???"

Al riguardo, ferma la più ampia riserva di ulteriore valutazione e azione da parte della Confederazione nelle sedi di competenza, Le contestiamo in netto contrasto con il vincolo fiduciario ed in violazione del Regolamento trattamenti economici e normativi per gli operatori e le operatrici della CISL vigente (art. 51 e seguenti e norme ad esso correlate) ed alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano diritti e doveri dei lavoratori (artt. 2104 e 2105, Cod. Civ.), la diffusione di dichiarazioni gravemente lesive dell'immagine e del prestigio della CISL e dell'onorabilità dei suoi dirigenti e Suoi colleghi e superiori.

A fronte dei

riepilogati e reiterati comportamenti da Lei posti in essere nei confronti dell'Organizzazione e dei Suoi superiori, non consoni al rapporto di lavoro in essere con la Cisl Confederale, viene





aperto nei Suoi confronti il procedimento disciplinare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge n. 300/1970.

E' Sua facoltà far pervenire giustificazioni scritte, nel termine di cinque giorni dalla ricezione della presente, a mezzo e-mail e/o p.e.c. all'indirizzo alla casella di posta elettronica personale.sedeconfederale@opec.cisl.it

Distinti saluti.

Ufficio del Personale Sede Confederale CISL

Alessandro Spaggiari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Spaggiari'.

La Segretaria Generale CISL

Daniela Fumarola

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Daniela Fumarola'.